



Anno XX, n. 5 maggio 2006  
Autorizzazione Tribunale di Venezia  
n. 1070 R.S. del 5/11/1991  
DIRETTORE RESPONSABILE Roberto Ellero

Mensile edito dal Comune di Venezia  
Ufficio Attività Cinematografiche

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE  
Palazzo Mocenigo, San Stae 1991  
30125 Venezia  
tel. 0415241320, fax 0415241342  
<http://www.comune.venezia.it/cinema/>  
[circuitocinema@comune.venezia.it](mailto:circuitocinema@comune.venezia.it)

DIRETTORE Roberto Ellero  
REDAZIONE Norma Dalla Chiara (capo),  
Noemi Battistuzzo  
HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO  
Fabrizio Borin, Marco Dalla Gassa,  
Monica Joita, Matteo La Rovere,  
Cristina Morello, Roberto Tonini

GRAFICA Tapiro  
REALIZZAZIONE Multigraf, Spinea Venezia

(r.e.) Dodici anni fa, era di maggio, salutavamo sulle pagine di questo mensile l'arrivo della CinemaCard, “una carta per andare al cinema più spesso spendendo meno”. Dodici anni dopo arriva *CinemaPiù*, che la rinnova nei contenuti, tenendo fede al medesimo impegno, sia pure opportunamente aggiornato. L'aggiornamento più evidente tiene conto dell'estensione dei servizi cinematografici comunali nel frattempo intercorsa e della conseguente necessità di razionalizzarne le modalità fruibili, evitando agli spettatori beneficiari un accumulo scarsamente funzionale di tessere variamente associative. Con validità annuale (da giugno 2006 a maggio 2007) e un costo cumulativo comunque conveniente (25 euro la carta servizi ordinaria, 20 quella per gli studenti), *CinemaPiù* sostituisce e ingloba le tessere semestrali della Videoteca Pasinetti e della Videoteca di Mestre (per la consultazione individuale del repertorio negli spazi attrezzati e per l'accesso gratuito alle rassegne) continuando nel contempo a garantire i benefits della *CinemaCard*, tra cui la riduzione tutti i giorni e per tutti gli spettacoli nelle sale del Circuito Cinema Comunale (Giorgione, Astra, Dante), la riduzione nei giorni feriali nelle sale del circuito Furlan di Mestre (Corso, Corsino, Excelsior e Palazzo), gli sconti e le agevolazioni in un centinaio di esercizi convenzionati, il ricevimento a domicilio dei mensili *Circuito Cinema e News* e infine l'invio per posta elettronica delle *News* settimanali, sia del Circuito che del Candiani. Molti buoni motivi, insomma, per aderire alla proposta di *CinemaPiù*, concorrendo oltretutto a sostenere attivamente le ragioni della cultura cinematografica alla vigilia di nuove importanti scadenze (il Rossini, la nuova sede della Pasinetti ecc.).

Bel mese, maggio. Addirittura pirotecnico quello del Circuito, con un'infinità di proposte, non di rado in esclusiva fra Mestre e Venezia. Con la Fondazione Cini renderemo omaggio ad un autentico maestro del cinema ungherese (e non solo) come István Gaál; con l'Istituto Romeno di Cultura e di Ricerca Umanistica andremo alla scoperta di una cinematografia fra le più interessanti benché poco conosciute dell'Est Europeo; con il Tars di Ca' Foscari voleremo a Taiwan per familiarizzare con un cinema d'autore messo un po' in ombra dalle nuove tigri “commerciali” della produzione orientale; con la CGIL – in occasione del suo centenario – rifletteremo sui film che hanno fatto del lavoro, e dei lavoratori, la loro ragion d'essere; con la rassegna *Broadway a Hollywood* danzeremo visivamente sulle note degli ultimi musical di successo, mentre con Sergio Camerino rivivremo, almeno per una sera, la magia dei classici (Gershwin, Porter...); con la complicità del Tinto Brass di *Ça ira. Il fiume della rivolta* giocheremo con l'ineffabile e indimenticabile Giancarlo Fusco; con gli amici e le amiche dell'ACIF-Alliance Française, infine, vedremo le star d'oltralpe alle prese con la *loro* pubblicità, decisamente più *charmante* della nostra.

## Nevertaiwan, l'isola che non c'è

di Marco Dalla Gassa

Chi è appassionato se ne sarà accorto: non si vedono quasi più nelle sale i film asiatici d'autore. A parte rare eccezioni, “tirano”, oggi, i cineasti di genere o quelli che sanno mischiare autorità e intrattenimento come Kitano, Wong Kar-wai, Park Chan-wook o Zhang Yimou: è un profluvio di mister o lady vendetta, di *old boy* o *hero* con i loro pugnali volanti e le loro *seven swords*, di uomini e donne *in the mood for love*, di tigri e dragoni, di *sisters* (ben più di due) che calcano le scene del cinema horror orientale. Dei film di Hou Hsiao-hsien, Jia Zhang-ke, Stanley Kwan, Fruit Chan, Hong Sang-soo in Italia non c'è traccia, di quelli firmati Tsai Ming-liang, Edward Yang, Tsukamoto Shin'ya, Wang Xiao-shuai ne passano uno su due, quando va bene. Se una volta il cinema dell'estremo Oriente era associato ad un'idea di cinema ermetico, lento, quasi primitivo, ora sembra aver cambiato radicalmente i connotati, proteso com'è – almeno riferendosi alle pellicole importate – verso la violenza, l'azione, il manierismo stilistico, l'estremizzazione di immagini, contenuti, forme. Naturalmente la fotografia reale dello “stato dell'arte” del cinema asiatico è assai meno rigida di quanto parrebbe. Ed è molto, molto più sfaccettata.

In (utopica) attesa di politiche distributive più illuminate, per attenuare un poco tale sproporzione proponiamo – in maggio alla Pasinetti, con la collaborazione del corso TARS di *Elementi di storia del cinema del vicino ed estremo Oriente* – una piccola rassegna di film taiwanesi scelti tra quelli che negli ultimi anni avrebbero meritato di essere distribuiti. Si possono recuperare, così, titoli firmati dai grandi cineasti dell'isola come Hou Hsiao-hsien, Tsai Ming-liang, Edward Yang e Ang Lee (il regista di *Brokeback Mountain*, ormai trasferitosi stabilmente a Hollywood), ma anche da alcuni di quei registi che in Italia sono colpevolmente sconosciuti e che meriterebbero tutt'altra considera-

zione (citiamo tra i tanti almeno Ho P'ing, Lin Cheng-sheng, Yee Chin-yen, Sylvia Chang). Perché Taiwan e non un'altra cinematografia? Essenzialmente per due ragioni: perché, quasi come una novella Atlantide, l'industria cinematografica taiwanese rischia di scomparire fagocitata dalle altre presenti nella regione (Corea, Giappone, Hong Kong, presto anche la Cina, senza contare Hollywood); perché è all'isola di Formosa che ci si deve rivolgere se si vuole (ri)scoprire un linguaggio audiovisivo alternativo a quelli imposti dall'*entertainment* occidentale e orientale.

Questa seconda considerazione merita di essere sviscerata meglio. Il cinema di Taiwan, sebbene si sia chiuso dentro recinti produttivi di nicchia dove è ingente il pericolo di involuzione non solo economica, ha visto crescere tra le sue fila, nell'ultimo quarto di secolo, un nutrito gruppo di cineasti accomunati dalla convinzione che il film abbia innanzitutto uno statuto artistico ed un valore storico/civile/culturale. Quasi ignorando il disinteresse suscitato nei loro compatrioti, questo drappello ha continuato a riproporre e rimodulare la grande lezione delle Nouvelle Vague sbocciate contemporaneamente nelle tre Cine a cavallo tra la fine degli anni Settanta e l'inizio degli anni Ottanta. Il rinnovamento del linguaggio cinematografico, al contrario di quanto successo ad Hong Kong dove si è presto sposato con le esigenze del mercato, o in Cina dove ha dovuto fare i conti con il controllo politico (senza contare l'arretramento di posizione di autori una volta più rigorosi come Chen Kaige, Zhang Yimou o Zhang Yuan), nell'isola di Formosa ha seguito una direzione opposta, priva di contaminazioni esterne, assumendo connotati che si potrebbero definire paradossalmente (perché presenti in un luogo che accoglie molte culture e sottoculture) *autoctoni* per via dei tanti rimandi diretti e indiretti all'iconografia, alla storia, al teatro, alla cultura millenaria della regione. Si tratta di un per-

corso articolato, condiviso da alcuni cineasti della Repubblica popolare (Jia Zhang-ke, Wang Bing) comunque apprezzabile anche da un pubblico occidentale, specialmente se alla ricerca di modelli di espressione artistica alternativi a quello hollywoodiano o se è stanco dell'iperstimolazione sensoriale di certi film contemporanei. Chi si avvicina a queste pellicole cadrebbe in errore se si aspettasse un corpus di opere omogenee e stilisticamente uniformi. Nondimeno, il ritmo narrativo disteso e coinvolgente in *A Brighter Summer Day* di Edward Yang, la sinfonia di rumori e suoni in *Goodbye Dragon Inn* di Tsai Ming-liang, il rigore della macchina da presa in *Café Lumière* di Hou Hsiao-hsien, il respiro storico e l'impasto formale in *Three Times* dello stesso HHH, e ancora il tocco lieve e ironico con cui vengono delineati i personaggi in *Incrocio d'amore* di Yee Chin-yen o in *Siao Yu* di Sylvia Chang ci restituiscono una cinematografia permeata di un'alterità che sembra rigenerarsi anno dopo anno da un'identità culturale fragile, continuamente messa in pericolo dalle contraddizioni storiche e sociali del paese e, forse proprio per questo, affermata in ogni sua possibile forma: nelle superfici riflettenti degli oggetti e delle case, nell'intenso carico semantico delle immagini, nei dialoghi e nei silenzi, nell'antifasi con cui si può narrare una storia. I film taiwanesi hanno, in definitiva, una naturale propensione ad evidenziare quel sottile filo di inquietudine e labilità presente in tutte le società tecnologizzate. Oltre ai titoli citati lo confermano gli altri proposti in questa rassegna: si guardino i cortocircuiti comunicativi della famiglia cino-americana di *Pushing Hands* di Ang Lee, le incomprensioni della giovane coppia di *Taipei 21* di Alex Yang o la spersonalizzante città di alluminio, vetro e cartelloni pubblicitari di *The Skywalk is Gone* di Tsai Ming-liang. Sembra un bell'esempio di vitalità artistica per un'isola che non c'è.

## István Gaál, un artista multiforme

di Fabrizio Borin

La figura dell'ungherese István Gaál, rappresentante della cosiddetta *Új bullám*, una delle nuove ondate del cinema d'autore est-europeo esplose intorno alla metà degli anni Sessanta, è multiforme poiché spazia dalla fotografia alla musica, dalla pittura alla storia dell'arte, dal design alla critica, ambiti nei quali si afferma testimoniando, in una carriera professionale riconosciuta a livello internazionale, un impegno d'artista completo unito ad un'alta sintesi tra raffinata attenzione formale e decisa riflessione storico-politica. Dopo il diploma in regia all'Accademia cinematografica di Budapest e la specializzazione al C.S.C. di Roma nel trien-

nio '59-'61, è tra i fondatori del centro di produzione sperimentale Béla Balász Stúdió ed esordisce con *Sodrásban* (*Nella corrente*), sorta di manifesto politico e critico-sociale dei giovani di un'intera generazione; per poi firmare importanti lavori tra i quali, nell'omaggio che Venezia gli dedica in maggio al Giorgione Movie d'essai e alla Fondazione Cini, si segnalano lo stupendo *Magasiskola* (*I falchi*), il metaforico *Holt vidék* (*Paesaggio morto*), il preveggenza *Cserepek* (*Cocci*), il crepuscolare *Legato* della fine degli anni Settanta e quell'*Orfeusz és Eurydiké* (*Orfeo e Euridice*) di quasi dieci anni dopo, al quale Gaál

affida nuovamente e in maniera più programmatica, i propri interessi sulla plasticità tra le forme del cinema - l'estrema cura, con l'occhio acuto del vero amante della fotografia, per la composizione ed i cromatismi dell'inquadratura - e le forme della musica che troverà in *Gyökerek* (*Radici*), la biografia filmata di Béla Bartók realizzata per il sessantesimo anniversario della scomparsa, nel 1945, del compositore e pianista magiaro e in *Sonatina* (*Sonata romana*), le più recenti realizzazioni. Tra queste, il maestro, in città per l'occasione, presenterà in anteprima il suo *Illusione verticale* dedicato a Parigi.

## Il cinema, una risorsa per il lavoro

di Roberto Tonini, Coordinamento Centenario CGIL Veneto

Cento anni della CGIL, ovvero cento anni di storia dell'organizzazione sindacale che lungo un secolo ha dovuto confrontarsi con le diverse fasi dello sviluppo industriale, con due guerre mondiali, la dittatura, il fascismo, la ricostruzione, il “miracolo economico”, la globalizzazione. Il lavoro (e con esso le condizioni del lavoro, i diritti dei lavoratori e del sindacato) fa capire e comprendere come ogni processo e ogni scelta politica, economica e sociale si riflettano nelle condizioni materiali e culturali di milioni di uomini e di donne, nella loro vita quotidiana dentro le fab-

briche e negli uffici, oppure quando sono disoccupati, precari, senza lavoro.

Non sempre il cinema ha raccontato le loro storie, non sempre ha raccontato il lavoro. Ma quando l'ha fatto si è dimostrato uno strumento formidabile per la costruzione di quella conoscenza e di quella memoria collettiva che salgono prepotentemente dal basso, partendo dalla realtà così com'è, senza artifici.

È per questo che occorre ripristinare il più possibile quella conoscenza e quella memoria, affinché la cultura trovi

sempre più nel lavoro una fonte di ispirazione. Ecco allora l'impegno della CGIL per diffondere queste tematiche nelle scuole e per promuovere la circolazione, specie fra i giovani, di opere cinematografiche particolarmente sensibili ai problemi sociali e del lavoro. Ecco perché la rassegna *Cinema al lavoro* che, al Candiani di Mestre, all'Auditorium Santa Margherita di Venezia e poi nelle sale delle altre città venete coinvolte nell'iniziativa, vuole nel contempo segnalare la grande attenzione del Sindacato nei riguardi del cinema e della cultura.



# Tutti i film dalla A alla Z

- All the Invisible Children
- Arrivederci amore, ciao
- A Bittersweet Life
- Bubble
- Il codice da Vinci
- Due volte lei- Lemming
- L'era glaciale 2
- False verità
- Firewall-Accesso negato
- Free Zone
- Fuoco su di me
- The Golden Door
- Il grande silenzio
- La guerra dei fiori rossi
- Incontri d'amore
- M:I-III- Missione Impossibile 3
- Moolaadè

## All the Invisible Children

REGIA Medhi Charef, Emir Kusturica, Spike Lee, Katia Lund, Jordan Scott, Ridley Scott, Stefano Veneruso, John Woo  
PROD. MK Film Production - Unicef World Food Programme  
OR. Italia, 2005  
DUR. 127'



Sono gli sciuscià del ventunesimo secolo, la vergogna che si occulta: i bambini invisibili, sfruttati, abusati, emarginati cui è toccata la parte di dannati della terra. Ha voluto rappresentarli, invece, *All the Invisible Children*, film a molte mani prodotto, tra gli altri, dalla Rai e da Maria Grazia Cucinotta con l'adesione di alcuni importanti registi intemazionalisti. Gli episodi mostrano i pregi e i limiti dei "corti": o azzeccchi una sintesi folgorante oppure restano lì, sospesi. Almeno due sono molto belli. Uno è *Bilu & Joao* di Katia Lund che ci mostra le peregrinazioni di una bimba e di un ragazzino di Sao Paulo che sopravvivono raccogliendo cartone e lattine; l'altro, l'atroce *Jesus Children of America* di Spike Lee, dove una bambina, figli di tossici, scopre di avere l'AIDS. Senti un brivido lungo la schiena anche vedendo *Tanza* di Charef, sui guemrieri africani di pochi anni... John Woo ci presenta due bimbe, una ricca e infelice, l'altra abbandonata, poverissima, dolcissima. E se non piangete di questo, di che cosa siete soliti piangere? (da *Roberto Nepoti in La Repubblica*, 10 marzo 2006)

CINEMA DANTE D'ESSAI  
giovedì 4 maggio , or. spett.:18/20/22  
spazio cineclub

- O'Jerusalem
- Le particelle elementari
- The Producers- Una gaia commedia neonazista
- Quinceañera
- Radio America
- Il regista di matrimoni
- Rischio a due
- Romance & Cigarettes
- Il suo nome è Tsotsi
- Ti va di ballare?
- Una top model nel mio letto
- Le tre sepolture
- Verso il Sud
- Viaggio segreto
- La vita segreta delle parole
- Volver

## Arrivederci amore, ciao

REGIA E SCN. Michele Soavi  
SOGG. Massimo Carlotto  
FOT. Gianni Mammolotti  
MUS. Andrea Guerra  
MONT. Anna Napoli  
INT. Alessio Boni, Isabella Ferrari, Michele Placido, Carlo Cecchi, Alina Nedelea  
PROD. Studiourania  
OR. Francia/Italia, 2005  
DUR. 107'



“Un noir spietato e abitato da vapori sulfurei, da climi allucinati ed estremi, rigoroso come una ricerca sul campo, per raccontare uno spaccato sociale paradossale ed inquietante”. Così Michele Soavi definisce il suo nuovo film *Arrivederci amore, ciao*, tratto dall'omonimo romanzo di Massimo Carlotto. “La storia – prosegue il regista- racconta le vicende di Giorgio Pellegrini un ex terrorista che rientrato in Italia da un lungo esilio ed ottenuta la libertà in cambio del tradimento dei suoi ex-compagni, si prepara a rientrare nella società. Ma il suo ingresso nella criminalità inizia proprio quando sceglie di diventare un uomo normale. Per arrivare alla completa riabilitazione, Giorgio deve necessariamente scegliere il male: il suo percorso si rivela l'esatto contrario della redenzione. (*Vivilcinema*, gennaio / febbraio 2006)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B  
MULTISALA ASTRA 2  
date da definire, or. spett.: 17/19.15/21.30  
CINEMA DANTE D'ESSAI  
date da definire, or. spett.: 17:30/19.45/22  
prime visioni

## A Bittersweet Life

TIT. OR. Dalkomhan insaeng  
REGIA, SOGG. E SCN. Jee - woon Kim  
FOT. Ji y Kim  
MONT. Jae Geun Choi  
INT. Byung – Hun Lee, Min-A Shin, Roeha Kim, Kiyoung Lee, Dalsoo Oh  
PROD. B.O.M. Film Productions Co., Ltd  
OR. Corea del Sud, 2005  
DUR. 120'



Sunwoo è un efficiente direttore d'albergo ma questo ruolo è solo una copertura per mascherare il suo rapporto con Kang, uno dei più potenti e temuti capimafia del luogo. Kang, però, ha un punto debole: è molto innamorato della sua donna Heesoo che però sospetta lo tradisca. Ordina perciò a Sunwoo di pedinarla. L'uomo la scoverà effettivamente tra le braccia dell'amante ma resterà impietrito e, incapace di trattenerla, la lascerà fuggire. Ciò scatena contro di lui le ire del boss che gli ridurrà la vita ad un inferno. Il film è una dolente riflessione sulla vita di un gangster condotta con la cadenza di una ballata ambient-trascedentale, da un lato è un chiaro omaggio alla produzione urbana di Zhang Che (*The Delinquents, Friends, Chinatown Kid*), dall'altro una personalissima riscrittura delle convenzioni dell'action movie post John Woo. (da *Cineforum*, luglio 2005)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B  
MULTISALA ASTRA 2  
date da definire, or. spett.: 17/19.15/21.30  
CINEMA DANTE D'ESSAI  
date da definire, or. spett.: 17:30/19.45/22  
prime visioni

## Bubble

REGIA Steven Soderbergh  
SOGG. E SCN. Coleman Hough  
FOT. Peter Andrews  
MUS. Robert Pollard  
MONT. Mary Ann Bernard  
INT. Debbie Doebereiner, Dustin James Ashley, Kyle Smith, Omar Cowan  
PROD. Section Eight Ltd  
OR. Usa, 2005  
DUR. 73'  
*Presentato fuori concorso a Venezia 2005*



La vita di tre operaie in una fabbrica di bambole. Amori, amicizie, antipatie e angosce condivise. Produttore sagace, eccellente direttore di fotografia e sceneggiatore oltre che regista, Soderbergh non cessa di stupirci. Finora i suoi film anti-hollywoodiani erano ispirati ad una ricerca di tipo formale. Mentre con *Bubble*, girato in Ohio avvalendosi per il cast di gente del luogo, ha preferito registrare una triste realtà senza interferire in alcun modo per abbellirne la desolante superficie, ma attento a coglierne i palpiti segreti. Cosicché la visione di quest'opera pauperistica e austera, che pure non pretende di imbastire un discorso psicologico né di essere assolutoria, ci aiuta a capire quello che nelle pagine della cronaca spesso ci appare inspiegabile (*Alessandra Levatesi in La Stampa*, 3 settembre 2005)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B  
MULTISALA ASTRA 2  
date da definire, or. spett.: 17.30/19.30/21.30  
CINEMA DANTE D'ESSAI  
date da definire, or. spett.: 18/20/22  
prime visioni

### Centro Culturale Candiani

Martedì 9 maggio h. 16  
**Ça ira. Il fiume della rivolta**  
di Tinto Brass (1964)  
  
h. 17.30 presentazione del libro  
**L'incantatore.**  
**Storia di Giancarlo Fusco**  
di Dario Biagi  
  
con interventi di  
Tinto Brass e Gianluigi Melega  
  
ingresso libero

## Due volte lei - Lemming

TIT. OR. Lemming  
REGIA Dominik Moll  
SOGG. E SCN. Gilles Marchand  
FOT. Jean-Marc Fabre  
MUS. David Whitaker  
MONT. Mike Fromentin  
INT. Laurent Lucas, André Dussollier, Charlotte Rampling, Charlotte Gainsbourg  
PROD. Diaphana Films  
OR. Francia, 2005  
DUR. 130'



La valenza metaforica del film sta nel titolo: il lemming è un roditore che vive nelle tundre scandinave, in colonie di milioni di individui...Una bizzarra abitudine lo contraddistingue: periodicamente le mandrie di lemming si mettono in marcia verso il mare e vi si buttano, suicidandosi in massa. Gli zoologi non hanno mai saputo spiegare tali olocausti...Il senso del film è che la razza umana si sta (forse) lentamente auto-distruendo e una giovane coppia di francesi benestanti se ne rende conto quando trova un lemming mezzo annegato nello scarico del lavandino. La stessa (quella della scoperta) sera i due giovani avevano ospitato a cena una coppia più anziana(capoufficio di lei con moglie al seguito) che era esplosa in una lite furibonda davanti a loro; qualche giorno dopo la signora anziana torna a trovare i giovani, chiede di riposarsi un attimo, si chiude in una stanza e si spara. Troppi suicidi. Qualcosa non va e i giovani dovranno guardarsi dentro per capire cosa. (a.c. in *Cineforum*, luglio 2005)

CINEMA DANTE D'ESSAI  
giovedì 18 maggio , or. spett.:17/19.30/22  
spazio cineclub

## Il codice da Vinci

TIT. OR. The Da Vinci Code  
REGIA Ron Howard  
SOGG. Dan Brown  
SCN. Akiva Goldsman  
FOT. Salvatore Totino  
MUS. James Horner  
MONT. Daniel P.Hanley  
INT. Tom Hanks, Audrey Tautou, Ian McKellen, Jean Reno, Alfred Molina  
PROD. Sony Pictures Releasing  
OR. Usa, 2006



Mentre quaggiù i fan si chiedono se Hanks, nei panni del professor Robert Langdon, abbia o no l'affascinante e un po' sdrucito look da Indiana Jones immortalato dal romanzo di Dan Brown, lassù i maghi del marketing della Sony pensano a delineare la leggenda del film *Il Codice da Vinci* ancora prima che se ne veda una sequenza per intero. La pellicola, 125mlioni di dollari di budget, inaugurerà il Festival di Cannes e si sa già che sarà probabilmente il successo più grande dell'anno, forte dei 25 milioni di volumi del romanzo venduti in tutto il mondo, una storia tesa e sulfurea che ha generato una costellazione di manuali contro e a favore, di guide più o meno attendibili, di DVD per decodificare il Codice e di tour guidati sui luoghi della vicenda. (*Piera De Tassis in Ciak*, febbraio 2006) Un professore di Harvard, Robert Langdom, a Parigi per certe ricerche, è accusato dell'omicidio del curatore del Louvre e per questo inseguito da un implacabile ispettore francese e da altri cupi personaggi che obbediscono ai dettami di un misterioso "maestro". La vittima sembra aver lasciato volutamente indizi di difficile comprensione sull'assassino e sulle ragioni dell'accaduto, alla nipote, crittologa francese che decide di aiutare Langdom in un percorso investigativo molto delicato e inconsapevolmente finalizzato a svelare misteri e sconvolgere ordini precostituiti da duemila anni.

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A  
MULTISALA ASTRA 1  
date e orari da definire  
prime visioni





parola nel soffio del vento nell'avvicinarsi del giorno e della notte, nello scorrere delle stagioni. Per filmare questo dialogo muto tra uomo e natura in quel non-set/contexto ricco di quattrocento anni di storia e pugno di mistica contemplazione, e poter partecipare della clausura dei monaci, il regista ha atteso molti anni. Quindi sotto il carico delle attrezzature tecniche, è salito in cima alla montagna fino al monastero. Lì ha filmato per sei mesi la quotidianità della comunità monastica senza utilizzare luci artificiali o altra colonna sonora che non fossero i canti gregoriani da questa intonati. In tempi di cinema troppo spesso sguaiatamente sonoro e di vuoti e affrettati rapporti interpersonali, è uscito un documentario che ha posto l'espressione filmica al servizio del linguaggio dello spirito. Di questi tempi è un prezioso appuntamento da non mancare (*ndc*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B MULTISALA ASTRA 2 date da definire, or. spett.: 18/21.15 CINEMA DANTE D'ESSAI date da definire, or. spett.:18/21.30 *prime visioni*



## La guerra dei fiori rossi

TIT. OR. Kanshangqu henmei
REGIA E SCN. Zhang Yuan
SOGG. Wang Shuo
FOT. Yang Gao
MUS. Carlo Crivelli
MONT. Jacopo Quadri
INT. Dong Bowen, Ning Yuanyuan, Chen Manyuan, Zhao Rui
PROD. Downtown Pictures
OR. Cina /Italia, 2006
DUR. 92'

*In concorso al Sundance Film Festival di Park City nello Utah*



*La guerra dei fiori rossi* segna il ritorno alla regia del talento cinese Zhang Yuan che, dopo aver toccato paesaggi adolescenziali con il precedente *Diciassette anni* (Leone d'argento a Venezia 1999) continua il suo percorso a ritroso, abbassando l'età dei suoi protagonisti per viaggiare ad altezza bambino fra i recinti formativi della Cina post Rivoluzione...La vicenda ci inserisce fin da subito nella ribellione armata di cacca-pipi-sco-reggia-pianto che ha come protagonista il piccolo Qiang, incapace di piegarsi alle rigide etichette comportamentali che vengono imposte da una squadra di signorine "Rottenmayer" in salsa orientale...(*l.b. in L'Unità, 16 febbraio 2006*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B MULTISALA ASTRA 2 date da definire,or. spett.: 17.30/19.30/21.30 CINEMA DANTE D'ESSAI date da definire, or. spett.:18/20/22 *prime visioni* *Consigliato per le scuole elementari e medie inferiori*

## Incontri d'amore

TIT. OR. Peindre ou faire l'amour
REGIA, SOGG. E SCN. Arnaud e Jean-MarieLarrieu
FOT. Christophe Beaucarne
MUS. Philippe Katerine
MONT. Annette Dutertre
INT. Sabine Azema, Daniel Auteuil, Amira Casar, Sergi Lopez
PROD. Les Films Pelleas
OR. Francia, 2005
DUR. 98'



Per William e Madeleine è il momento della “maturità” quando si riscopre dopo anni di

## Fuoco su di me

REGIA SOGG E SCN. Lamberto Lambertini
FOT. Pino Sondelli
MUS. Savio Riccardi
MONT. Anna Napoli
INT. Omar Sharif, Massimiliano Varrese, Sonali Kulkarni, Zoltan Ratoti, Maurizio Donadoni
PROD. Indrapur Cinematografica
OR. Italia, 2005
DUR. 100'



A dieci anni di distanza dal suo primo lungometraggio *Vrindavan film Studios*, Lamberto Lambertini torna ad omaggiare la bellezza di un luogo. La prima volta è stata l'ammirazione per l'India a spingerlo nel mondo del cinema, dopo molti anni di teatro con Peppe e Concetta Barra; questa volta è Napoli, la sua città, ad essere protagonista del nuovo film, *Fuoco su di me*, ambientato nel 1815 durante gli ultimi mesi del regno di Gioacchino Murat, e recitato da un cast multietnico che va dall'egiziano Omar Sharif, all'indiana Sonali Kulkarni, all'ungherese Zoltan Ratoti. (*Barbara Corsi in Vivilcinema, gennaio/febbraio 2006*)

CINEMA DANTE D'ESSAI giovedì 11 maggio, or. spett.: 18/20/22 *spazio cineclub*

## The Golden Door La porta d'oro

REGIA E SCN. Emanuele Crialese
FOT. Agnès Godard
MONT. Maryline Monthieux
INT. Francesco Casisa, Vincenzo Amato, Charlotte Gainsbourg, Filippo Pucillo, Aurora Quattrocchi
PROD. Memento Film
OR. Francia/Italia, 2005



Il ventesimo secolo in Italia, epoca di guerre e ricostruzioni, di miseria e di nobiltà, di fame e ingordigia, di partenze obbligate ed estranei ritorni. Uno sfondo in cui l'emigrazione ha avuto un ruolo determinante sia per il paese che andava depauperandosi delle proprie risorse umane che per le terre d'accoglienza che le trasformavano in ricchezza propria. Che altro prezzo pagavano questi individui oltre a quello ingentissimo di dover lasciare la propria terra, la casa, gli affetti? Crialese prova a dircelo dando voce nuovamente (*Once We Were Strangers*, 1997 è stato il suo primo lungometraggio sul tema) al suo interesse intorno agli effetti delle migrazioni attraverso le vicende di una famiglia siciliana che all'inizio del '900 tenta la fortuna alla volta dell' America per lasciare la fame alle spalle. Una madre, suo figlio trentacinquenne e tre fratelli più piccoli partiti da Agrigento verso il nuovo mondo con in tasca sogni e promesse attraverseranno con innumerevoli altri “la porta d'oro”, l'Ellis Island luogo di quarantena per emigranti, per vivere nuove dolorose incertezze. (*ndc*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B MULTISALA ASTRA 2 date e orari da definire *prima visione*

## Il grande silenzio

TIT. OR. Die grosse stille
REGIA, SOGG., FOT. E MONT. Philip Groning
PROD. Filmproduktion
OR. Germania/Svizzera , 2005
DUR. 164'



Sulle alpi francesi, molto vicina alla piccola cittadina di Grenoble, c'è La Grande Chartreuse, il più antico monastero dell'ordine dei Certosini. Tra quelle antiche mura e i profondi silenzi di quei luoghi, vivono uomini che hanno scelto di onorare Dio con la preghiera, di ascolta-me la

## Firewall - Accesso negato

TIT. OR. Firewall
REGIA Richard Loncraine
SOGG . E SCN. Joe Forte
FOT. Marco Pontecorvo
MUS. Alexandre Desplat
MONT. Jim Page
INT. Harrison Ford, Paul Bettany, Virginia Madsen, Robert Patrick, Alan Arkin
PROD. Village Roadshow Pictures
OR. Usa, 2006
DUR.105 '



Un uomo cosiddetto” tranquillo”, dalla vita monotona e rassicurante, si ritrova in balia di alcuni delinquenti che tengono la sua perfetta famigliola in ostaggio nella sua stessa casa. Casa vogliano da lui è secondario, l'importante è che questo essere mite trovi il coraggio di far ricorso alla violenza. La più illustre realizzazione di questo classico schema è *Ore disperate* di William Wyler, dove il buon Fredric March era costretto a fronteggiare il pericoloso Humphrey Bogart. Era il '55, ma le nuove paranoie che si fanno largo nelle nostre vite mantengono attuale il dramma di questo microcosmo familiare, quasi una metafora del clima di presunto assedio nel quale vivono gli Stati Uniti e non solo. Questa volta l'uomo costretto a comportarsi da eroe è Harrison Ford che in *Firewall* è Jack Stanfield, esperto di sistemi computerizzati di sicurezza presso una banca di Seattle...Jack ha messo a punto un perfetto meccanismo a totale prova di hackers. Ma il cattivo di turno ucciderà la moglie di Stanfield ed i suoi figli se Jack non trasferirà per lui su un conto estero 100 milioni di dollari ...

(*Claudio Masenza in Ciak, aprile 2006*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A MULTISALA ASTRA 1 date da definire, or. spett.: 18/20/22 *prime visioni*

## Free Zone

REGIA E SCN. Amos Gitai
FOT. Laurent Brunet
MONT. Isabelle Ingold
INT. Natalie Portman, Hanna laslo, Hiam Abbas, Aki Avni
PROD. Agat Films & Cie
OR. Israele/ Usa, 2005
DUR. 90'

*Premio per la miglior interpretazione femminile a Hanna Laslo al Festival di Cannes*



E' un viaggio in macchina con dei flashback-fantasma trasparenti che si sovrappongono al presente dentro all'abitacolo dell'auto e alludono alla vita ricca e contraddittoria di un'americana scappata in Israele (in cerca delle sue origini? in fuga da un paese poco amato?) che ha appena rotto con il suo fidanzato; alle fatiche e alla dolorosa concretezza della sua autista, una donna commerciante israeliana. E' un incontro fra tre donne (la terza è palestinese) che ha spunti comici, attraversa in poche battute temi capitali e poi si immerge nell'eredità di una lunghissima assurda storia fatta di violenze, rivendicazioni etniche, speranze, ipocrisie...Per chi scrive questa è la sua (di Amos Gitai) migliore pellicola dai tempi dello straordinario *Kippur* ... L'argomento è sempre quello (Il Medio Oriente, l'odio, la convivenza (im)possibile, ma stavolta Gitai lo sposta sul terreno della *Free Zone*, una regione giordana senza dogane e senza tasse in cui i nemici si incontrano per fare affari ...in cui i discorsi possono diventare improvvisamente schietti e in cui tre donne molto diverse possono ritrovarsi a condividere la stessa strada, lontano dai percorsi (maledetti) tracciati dagli uomini (*F.T. in Cineforum, luglio 2005*)

CINEMA DANTE D'ESSAI date da definire, or. spett. :18/20/22 *prime visioni*



## L'era glaciale 2 Il disgelo

TIT. OR. Ice Age 2 : The Meltdown
REGIA Carlos Saldanha
SOGG. E SCN. Peter Gaulke
MUS. John Powell
PROD. TCFox
OR. Usa, 2006
DUR. 91'



L'era glaciale si avvia alla conclusione e gli animali ritrovano finalmente l'habitat ideale in cui vivere. Così sono nuovamente insieme per affrontare e farci rivivere nuove avventure: lo scoiattolo/topo preistorico Scrat, la tigre Diego, Sid il bradipo e Manfred il poderoso mam-muth. Tuttavia in questa situazione da paradiso terrestre Manny, Sid e Diego e altri tra cui una nuova compagna di Manfred: Ellie, una mam-muth che si crede opossum, si rendono conto che il territorio riconquistato ai ghiacci sta per essere distrutto da un'inondazione provocata dalla furia del disgelo. La loro precipua missione sarà quella di allertare tutti gli abitanti della valle affinché possano trovar scampo dalle acque. Dopo la prima riuscita esperienza degli eroi sottozero (*L'era glaciale*), La Fox riesce nuovamente a coniugare tecnica di animazione originale, divertimento e qualche suggerimento etico. (*ndc*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A MULTISALA ASTRA 1 date da definire, or. spett.: 18/20/22 *prime visioni*

## False verità

TIT. OR. Where the Truth Lies
REGIA E SCN. Atom Egoyan
SOGG. Rupert Holmes
FOT. Paul Sarossy
MUS. Mychael Danna
MONT. Susan Shipton
INT. Kevin Bacon, Colin Firth, Alison Lohman, Sonja Bennett
PROD. Serendipity Point Films
OR. Canada/G.B./Usa, 2005
DUR. 108'



Nuovo thriller per Kevin Bacon ( l'ottimo investigatore di *Mystic River* ) che affianca Colin Firth (*Love Actually- L'amore davvero*) nel più recente noir di Atom Egoyan tratto dal romanzo di Rupert Holmes “ Where the truth lies”. Il film è ambientato negli anni '70. Karen O'Connor giovane giornalista specializzata in biografie di vip decide di far luce sul mistero che avvolge la separazione improvvisa di una famosa coppia di intrattenitori televisivi “Lenny (cantante) & Vince(umorista)”. I due, molto amici oltre che colleghi, furono implicati in una brutta storia d'omicidio. Nella loro stanza d'albergo venne scoperto il cadavere di una bella ragazza morta in circostanze misteriose, i loro alibi risultarono inappuntabili, tuttavia i due da allora intrapresero carriere separate. *Dove la verità mente ?*E' la domanda che si pone 20 anni dopo Karen, confidando nel talento investigativo che la contraddistingue e che presto condurrà lei e gli spettatori ad inquietanti rivelazioni. (*ndc*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAISALA B MULTISALA ASTRA 2 date da definire, or. spett.: 17/19.15/21.30 CINEMA DANTE D'ESSAI date da definire, or. spett.: 17.30/19.45/22 *prime visioni*



matrimonio la gioia di stare da soli a coltivare i propri interessi. Tuttavia la vita non smette mai di proporre nuove avventure a chi intende viverla. Così i due maturi signori si concedono ancora una volta la gioia di stare insieme ad altre persone nella fattispecie una giovane coppia incontrata casualmente con cui arriveranno perfino a condividere la propria casa. Una coppia che non scoppia ma si raddoppia in una raffinata operazione di “libero scambio” e sulla base della riscoperta dell'amore. *(ndc)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B  
MULTISALA ASTRA 2  
date da definire, or. spett.: 17.30/19.30/21.30  
CINEMA DANTE D'ESSAI  
date da definire, or. spett.:18/20/22  
*prime visioni*



## M:I-III – Missione Impossibile 3

TIT. OR. Mission Impossible 3  
REGIA J.J. Abrams  
SOGG. Bruce Geller  
SCN. Alex Kurtzman  
FOT. Daniel Mindel  
MUS. Michael Giacchino dal tema musicale di Lalo Schifrin  
MONT. Maryann Brandon  
INT. Tom Cruise, Ving Rhame, Billy Crudup, Philip Seymour Hoffman  
PROD. Cruise- Wagner Prod.  
OR. Usa, 2006



Racconta Abrams:”Circa un anno fa Tom Cruise mi ha chiesto di inviargli le prime due stagioni di “Alias” in dvd Ci siamo incontrati abbiamo iniziato a parlare, a diventare amici e poco dopo mi ha offerto la regia di *Mission Impossible*. Sono rimasto di stucco ma.. a Tom Cruise non si dice mai di no !” Cruise ha spesso sostenuto di voler dare un tocco unico ad ogni episodio della serie *Mission Impossible*. Per il primo (1996) aveva voluto alla regia Brian de Palma; per il secondo (2000) John Woo. “Il film è come un episodio di “Alias” in acido – scherza Abrams” una corsa sfrenata , un vero e proprio trip.” Nei primi trailers pubblicitari, vediamo Cruise appeso ad un camion che sfreccia a 140 km all'ora con la faccia che sfiora l'asfalto ed è proprio lui –assicura Abrams- è Cruise che compie gesta degne di un grande stuntman. In un'altra scena Cruise salta da un grattacielo a Shanghai (ed è ancora lui). Poi esplosioni, inseguimenti, tagli rapidissimi e tutto l'arsenale degli effetti speciali, che sono parte integrante di un racconto che proprio delle gesta impossibili si nutre.

*(Silvia Bizio in La Repubblica, 21 marzo 2006)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A  
MULTISALA ASTRA 1  
date e orari da definire,  
*prime visioni*



## Moolaadé

REGIA E SCN. Ousmane Sembene  
FOT. Dominique Gentil  
MONT. Abdellatif Raiss  
MUS. Boncana Maiga  
INT. Fatoumata Coulibaly, Salimata Traore, Aminata Dao, Maimouna Helene Diarra, Mah Compaore  
PROD. Film Domirew  
OR. Senegal, 2004  
DUR. 120’

*Vincitore della Sezione” Un certain regard” al Festival di Cannes 2005*



Proprio in questi giorni abbiamo letto cifre allucinanti: 130milioni di donne e bambine vittime della pratica della infibulazione. E sulla barbarie dell'escissione genitale verte il film di Ousmane Sembène, ottantatreenne padre del cinema africano che, attraverso i decenni, ha portato sullo schermo i tanti mali da cui è afflitto il suo continente. Il *Moolaadé* del titolo è un sortilegio-diritto d'asilo che protegge chi si rifugia in casa di una persona dai poteri magici. Il film mette faccia a faccia gruppi opposti: da una parte una madre che ha subito l'infibulazione e che ora difende sua figlia, assieme alle adolescenti che hanno chiesto il suo aiuto; dall'altra una congregazione di santone vestite di rosso. Gli uomini del villaggio tengono le parti della sanguinosa tradizione (sedicente purificatrice n.d.r.) ; incluso

il figlio del capo, che è stato nella grande città e porta la televisione (per una volta strumento di emancipazione mediante l'informazione) ma rompe il fidanzamento con la fanciulla che si rifiuta di essere mutilata ...

*(r.n. in La Repubblica, 10 marzo 2006)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B  
giovedì 18 maggio , or. spett.:17/19.15/21.30  
*spazio cineclub*



## O' Jerusalem

REGIA E SCN. Elie Chouraqui  
SOGG . Dominique Lapierre  
INT. Jj Feild, Said Taghmaoui, Maria Papas, Patrick Bruel, Ian Holm  
PROD. Film 18Ltd  
OR. Francia/G.B./ Grecia, 2006



1948. Mentre in Medio Oriente inizia lo scontro per la costituzione dello Stato di Israele, Bobby un ragazzo ebreo che vive in America, conosce Said, un giovane palestinese. I due diventano in breve tempo amici, ma la contingenza storica li spingerà a compiere scelte di campo che li porteranno a schierarsi l'uno contro l'altro.

*(La Rivista del Cinematografo on line)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B  
MULTISALA ASTRA 2  
CINEMA DANTE D'ESSAI  
date e orari da definire  
*prime visioni*



## Le particelle elementari

TIT. OR. Elementarteilchen  
REGIA, E SCN. Oskar Roehler  
SOGG. Michel Houellebecq  
FOT. Carl- Friedrich Koschnick  
MUS. Manfred Banach  
MONT. Peter R. Adam  
INT. Moritz Bleibtreu, Christian Ulmen, Martina Gedeck, Franka Potente, Nina Hoss  
PROD. Bernd Eichinger/ Constantin Film  
OR. Germania, 2006  
DUR. 105’



Michel Djerzinski, biologo molecolare e Bruno Clément, insegnante, sono fratellastri e non potrebbero essere più diversi. In comune hanno solo la madre Jane che ha disatteso il suo ruolo, e il fatto che sono stati cresciuti ognuno dalla propria nonna paterna. Michel è introverso, interessato solo dalle proprie ricer- che e tanto sordo al sesso quanto Bruno ne è ossessionato. Un giorno entrambi incontrano l'amore e una felicità nuova entra nelle loro vite. Del regista ricordiamo un'altra storia di madre poco presente: l'ottimo *Hannah Flanders* visto anche in Italia.

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B  
MULTISALA ASTRA 2  
date da definire, or. spett.: 17.30/19.30/21.30  
CINEMA DANTE D'ESSAI  
date da definire, or. spett.:18/20/22  
*prime visioni*



## The Producers - Una gaia storia neonazista

TIT. OR. The Producers  
REGIA Susan Stroman  
SOGG.,SCN. E MUS. Mel Brooks  
MONT. Steven Weisberg  
INT. Nathan Line, Matthew Broderick, Uma Thurman, Will Farrell, Gary Beach  
PROD. Mel Brooks e Jonathan Sanger  
OR. Usa, 2005  
DUR. 134’



*The Producers* (Tit. It *Per favore non toccate le vecchiette*, 1968) è il primo film diretto da Mel Brooks ed è considerato un cult della storia del cinema. Il film rischiò di non uscire: il produttore della pellicola disse a Brooks che la sua opera, inizialmente intitolata *Springtime For Hitler* (il nome dell'immaginario spettacolo portato in



scena nel film) non era abbastanza divertente. Fu solo grazie all’insistenza di Peter Sellers che vide il film e lo trovò molto divertente, che Levine, il produttore , si convinse a distribuirlo, a condizione che il titolo venisse cambiato. Nel 1969 il film si aggiudicò l'Oscar per la migliore sceneggiatura. Nel 2001 il film è stato adattato dalla stesso Brooks in un musical per Broadway (tuttora replicato), con lo stesso titolo *The Producers*, diretto da Susan Stroman con Nathan Lane e Matthew Broderick nei ruoli che nel primo film furono rispettivamente di Zero Motel e Gene Wilder. Lo spettacolo ebbe un enorme successo. Adesso per volere di Brooks in un bizzarro percorso di andata e ritorno, lo spettacolo di Broadway toma in pellicola conservando, matrice teatrale, titolo, regia e attori principali *(da Primissima, marzo 2006)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A  
MULTISALA ASTRA 1  
date da definire, or. spett.: 17/19.30/22  
*prime visioni*



## Quinceañera La festa dei quindici anni

TIT. OR. Quinceañera  
REGIA E SCN. Wash Westmoreland, Richard Glatzer  
FOT. Eric Steelberg  
MUS. Micko, Victor Bock  
MONT. Robin Katz, Clay Zimmermann  
INT. Emily Rios, Jesse Garcia, Cholo Gonzales  
PROD. Nick Boyias  
OR. Usa, 2006  
DUR. 90’



Magdalena sta per compiere 15 anni. Tutti i suoi pensieri sono occupati dall'organizzazione della sua festa e dal vestito che indosserà in quel giorno speciale. All'Echo Park di Los Angeles tutto procede finchè una sconvolgente rivelazione turba la sua esistenza: è incinta. Così è allontanata dalla sua cattolicissima famiglia e costretta a vivere con un cugino respinto dal padre perchè gay. Nasce un nuovo nucleo d'affetti, surrogato della tradizionale famiglia, ma capace di reggere gli attacchi sociali e l'invasenza della gente che minaccia l'unica solidarietà la sua conosciuta *..Quiceañera* è una reinvenzione dei drammi del rifiuto familiare tanto apprezzati dal cinema inglese degli anni ‘50 e ‘60, con in più l'ambizione di dare spazio a nuova speranza. *(n.d.c.)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B  
MULTISALA ASTRA 2  
date da definire, or. spett.: 17.30/19.30/21.30  
CINEMA DANTE D'ESSAI  
date da definire, or. spett.: 18/20/22  
*prime visioni*



## Radio America

TIT. OR. A Prairie Home Companion  
REGIA Robert Altman  
SOGG. E SCN. Garrison Keillor  
FOT. Edward Lachman  
MONT. Jacob Craycroft  
INT. Woody Harrelson, John C. Reilly, Meryl Streep, Kevin Kline  
PROD. Greenestreet Films Inc.  
OR. Usa, 2006  
DUR. 103’



...Gli eventi si svolgono in unità di tempo; durante una sola puntata della trasmissione radiofonica che dà il titolo al film *A Prairie Home Companion*, realmente esistente dalla

metà degli anni ‘70 e seguita da 35 milioni di famiglie americane ...La serata consiste in un susseguirsi di siparietti comici, falsi spot pubblicitari e soprattutto in tanta musica ...La puntata è anche l'ultima della lunga serie perché una compagnia ha rilevato il teatro, che sarà demolito per far posto ad attività più redditizie. ..Concertato con disinvolta sapienza da un grande veterano *A Prairie Home Companion* sembra cantare la fine di un'epoca ma, dietro, lascia intravedere il declino di un'intera civiltà. *(da Roberto Nepoti in La Repubblica, 13 febbraio 2006)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A  
MULTISALA ASTRA 1  
date e orari da definire  
*prime visioni*



## Il regista di matrimoni

REGIA E SCN. Marco Bellocchio  
FOT. Pasquale Mari  
MUS. Riccardo Giagni  
MONT. Francesca Calvelli  
INT. Sergio Castellitto, Donatella Finocchiaro, Samy Frey, Gianni Cavina, Maurizio Donadoni  
PROD. Film Albatros  
OR. Francia/Italia, 2005



C'è una scena bella e divertente nell'ultimo film di Marco Bellocchio, *Il regista di matrimoni*. Protagonista è Sergio Castellitto, regista affermato ma in crisi d'ispirazione, che incrocia su una spiaggia siciliana una coppia di “nubendi” intorno alla quale si affanna un operatore per girare il filmno del loro matrimonio . Ci vuole poco perchè il regista dilettante riconosca il regista famoso, e ancor meno perchè gli chieda, con un certo imbarazzo, di dirigere la scena. Castellitto, all'inizio, si sottrae ma, alle ripetute insistenze, finisce con l'accettare. E sullo schermo vediamo la scena come lui se la immagina: carrello, movimenti, inquadratura finale con lo sposo che giace vicino alla sposa, nuda, sulla spiaggia...Difficile non riconoscere nel film degli echi felliniani, soprattutto nel modo in cui il protagonista insegue una creatura femminile misteriosa (Finocchiaro) così come Guido in *8½* cercava in Claudia Cardinale la soluzione di una crisi privata e professionale *(da Ciak, gennaio 2006)*

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A  
MULTISALA ASTRA 1  
date e orari da definire  
*prime visioni*



## Rischio a due

TIT. OR. Two For the Money  
REGIA D.J. Caruso  
SOGG. E SCN. Dan Gilroy  
FOT. Conrad W. Hall  
MUS. Christophe Beck  
MONT. Glen Scantlebury  
INT. Al Pacino, René Russo, Matthew McConaughey, Armand Assante, Jeremy Piven  
PROD. Universal Pictures  
OR. Usa, 2005  
DUR. 122’



Una brutta ferita al ginocchio gli è costata la fine della carriera e ora per tirare avanti la più fulgida stella del football universitario si è associato al più famoso promoter dell'azzardo nell'ambito del mondo dello sport in America. Ne è diventato il braccio destro subendone dapprima il sinistro



fascino e trasformandosi poi lui stesso in abile manipolatore e genio delle scommesse legali. In quel mondo dove il giro d'affari sfiora i 200 miliardi di dollari l'anno, tutto è artefatto e i primi ad essere fasulli sono i rapporti interpersonali e d'amicizia, nulla e nessuno rimane intatto e pulito quando è interessato a/da quantità straordinarie di danaro. Il potente bookmaker non poteva che essere Al Pacino (*ndc*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A  
MULTISALA ASTRA 1  
date da definire, or. spett.: 17.20/19.40/22  
*prime visioni*

## Romance & Cigarettes

REGIA, SOGG. E SCN. John Turturro  
FOT. Tom Stern  
MUS. Paul Chihara  
MONT. Ray Hubley  
INT. Kate Winslet, James Gandolfini, Steve Buscemi, Susan Sarandon, Christopher Walken  
PROD. Joel e Ethan Cohen Prod.  
OR. Usa, 2005  
DUR. 105’

*Presentato in concorso a Venezia 2005*



Dopo *Mac* e *Illuminata* John Turturro toma alla regia con un film completamente diverso: *Romance & Cigarettes* è un musical metropolitano al limite del politicamente scorretto, interpretato da un cast decisamente insolito su cui sveltano le interpretazioni di una quasi irricognoscibile Kate Winslet, James Gandolfini, Steve Buscemi, Susan Sarandon e Christopher Walken. Attori straordinari per una pellicola esilarante in cui l'attore italo-americano ha distillato tutto il suo grande umorismo e la sua ironia. Kitty, tradita dal marito con una giovane donna (Kate Winslet straordinaria nella versione ninfomane "turpiloquente"), mette l'uomo alle strette, gli taglia letteralmente i viveri, lo lascia a secco e, insieme al cugino, sfegatato fan di Elvis Presley, si mette, con le più cattive intenzioni, alla ricerca della rivale. *Romance & Cigarettes* è un bizzarro musical che riguarda le persone normali all'interno di un contesto urbano. L'epica della working class di NewYork (*da Vivilcinema, gennaio/febbraio 2006*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B  
MULTISALA ASTRA 2  
date da definire, or. spett.: 17/19.15/21.30  
CINEMA DANTE D'ESSAI  
date da definire, or. spett.: 17:30/19.45/22  
*prime visioni*

## Il suo nome è Tsotsi

TIT. OR. Tsotsi  
REGIA E SCN. Gavin Hood  
SOGG. Athol Fugard  
FOT. Lance Gewer  
MUS. Mark Kilian , musica Kwaito interpretata da Zola voce di Vusi Mahasela  
MONT. Megan Gill  
INT. Presley Chweneyagae,Terry Phet, Zola, Kennenth Nkosi, Mothusi Magano  
PROD. Industrial development Corporation of South Africa  
OR. G.B./Sudafrica,2005  
DUR. 91’

*Vincitore dell'Oscar al miglior film straniero*



“Tsotsi” indica, nel gergo della malavita delle periferie di Johannesburg, il gangster, il delinquente: il ragazzo diciannovenne che ostenta il soprannome , lo ha adottato per cancellare col suo passato anche il suo nome, per esibire con superbia la sua natura violenta e selvaggia, il suo mestiere. Una notte di diluvio, mentre una donna cerca di aprire il cancello di casa, le ruba l'automobile e soltanto più tardi si accorge che sul sedile posteriore c'è un bambino di tre mesi: il rapporto con il piccolo, la responsabilità di tenerlo in vita, cambieranno la sua esistenza ...Oltre alla storia si racconta pure il Sudafrica oggi. Le bidonville immutabili attorno a Johannesburg popolate da un milione di persone, i locali poveri per bere, la travolgente musica “Kwaito” (*Lietta Tornabuoni in L'Espresso, 23 marzo 2006*)

GIORGIONE MOVIE D'ESAI SALA B  
giovedì 25 maggio, or. spett.: 17.30/19.30/21.30  
*spazio cineclub*

## Ti va di ballare ?

TIT. OR. Take the Lead  
REGIA Liz Friedlander  
SOGG . E SCN. Diane Houston  
FOT. Alex Nepomniaschy  
MUS. Swizz Beatz  
MONT. Robert Ivison  
INT. Antonio Banderas, Rob Brown, Yaya Dacosta, Alfred Woodard, John Ortiz  
PROD. New Line Cinema  
OR. Usa, 2006  
DUR. 108’



Pierre Dulaine ex ballerino professionista, è chiamato a tenere un corso di danza in una scuola pubblica di New York. Sulle prime Dulaine viene accolto scetticamente dai suoi allievi, appassionati di musica e ballo hip-hop e assolutamente indifferenti verso il balletto classico, ma col passare del tempo riesce a farsi apprezzare dai ragazzi e insieme a loro crea un nuovo stile, risultato della fusione tra la danza tradizionale e il modemo hip-hop, utilizzandolo per una coreografia, proposta durante una prestigiosa gara di ballo. (*La Rivista del Cinematografo on line*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A  
MULTISALA ASTRA 1  
date da definire, or. spett.: 17.40/19.50/22  
*prime visioni*

## Una top model nel mio letto

TIT. OR. La doublure  
REGIA, SOGG E SCN. Francis Veber  
FOT. Robert Fraisse  
MUS. Alexandre Desplat  
MONT. Georges Klotz  
INT. Gad Elmaleh, Alice Taglioni, Daniel Auteuil. Kristin Scott-Thomas, Richard Berry  
PROD. Gaumont  
OR. Francia/Italia, 2005  
DUR. 105’



Pierre Levasseur, un noto miliardario, viene sorpreso da un paparazzo in compagnia della sua amante, la modella Elena. Spaventato dalle conseguenze della foto sulla sua vita privata e temendo ripercussioni tipo un divorzio troppo costoso, Pierre decide di tentare il tutto per tutto per salvarsi. Poiché nella foto compare anche un altro uomo, mente alla moglie dicendo che Elena in realtà era in sua compagnia. L'uomo della fotografia è François Pignon, un autista dalla vita semplice e tranquilla. Per convincere sua moglie però, Pierre deve fare in modo che Elena viva realmente con Pignon e risulti chiaro che è la sua compagna per cui la costringe a stabilire un rapporto con lui. La bellezza della donna stride con la realtà di Pignon e sicuramente gli porterà numerosi guai. (*La Rivista del Cinematografo on line*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B  
MULTISALA ASTRA 2  
date da definire,or. spett.: 17.30/19.30/21.30  
CINEMA DANTE D'ESSAI  
date da definire, or. spett.:18/20/22  
*prime visioni*

## Le tre sepolture

TIT. OR. Three Burials of Melquiades Estrada  
REGIA Tommy Lee Jones  
SCN. Guillermo Arriaga  
FOT. Chris Menges  
MUS. Marco Beltrami  
MONT. Roberto Silvi  
INT. Tommy Lee Jones, Barry Pepper, Julio Cesar Cedillo, January Jones , Melissa leo  
PROD. Europa Corp.  
OR. Francia/Usa, 2005  
DUR. 121’



Quando il corpo del cow boy messicano Melquiades Estrada viene ritrovato nel deserto



del Texas, le autorità non tentano neppure di risolvere questo caso che comunque ritengono essere un omicidio. Ma l'amico ranchero Pete Perkins non si rassegna: venuto a conoscenza del nome dell'assassino, lo rapisce e lo porta con sé in un avventuroso viaggio verso il Messico, a inumare Melquiades che in vita esprime il desiderio di essere sepolto nella sua città natale. Magnifico debutto da regista di Tommy Lee Jones ( che è attore molto temuto ad Hollywood, per il suo temperamento iracondo ma qui è morbido nel guidare personaggi di forte impatto caratteriale). Migliore attore al Festival di Cannes che ha anche premiato la sceneggiatura di Guillermo Arriaga. (*Da Ciak, gennaio 2006*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B  
giovedì 11 maggio , or. spett.: 17/19.15/21.30  
*spazio cineclub*

## Verso il Sud

TIT. OR. Vers le Sud  
REGIA Laurent Cantet  
SOGG. Dany Laferrière  
SCN. Robin Campillo  
FOT. Pierre Milon  
MONT. Robin Campillo  
INT. Charlotte Rampling, Louise Portal, Karen Young, Menothy Cesar  
PROD. France 3 Cinéma  
OR. Canada/Francia, 2005  
DUR. 105’



Tre donne, tutte e tre sulla cinquantina in fuga dal grigiore di vita e matrimoni verso Haiti, il suo calore e la sua libertà e un unico bellissimo haitiano. Comunica malessere e sgomento Laurent Cantet (*Risorse Umane e A tempo Pieno*) tra le bellezze ingannatrici di Haiti sul finire degli anni settanta, mentre imperversano ancora la dittatura di Duvalier e il terrore dei suoi “ macoutes” ... Fondatosi su tre racconti di Danny Laferrière, il regista ha fatto forse un film non bello, ma d'impatto. Viene facile stigmatizzare nelle donne la sconcezza di una “ mano tesa “ proveniente dalla stessa cultura imperialista responsabile di quello che in un momento di lucidità di una di loro chiama “ letamaio”. Ma il film non discolpa chi a quel mercato della felicità s'offre chiudendo un occhio sulle cause della disperazione (*Paolo D'Agostini in La Repubblica, 8 settembre 2005*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B  
MULTISALA ASTRA 2  
date da definire, or. spett.: 17.30/19.30/21.30  
*prima visione*

## Viaggio segreto

REGIA E SCN. Roberto Andò  
SOGG. Josephine Hart  
FOT. Maurizio Calvesi  
MONT. Jacopo Quadri  
MUS. Andrea Guerra  
INT. Alessio Boni, Valeria Solarino, Donatella Finocchiaro, Emir Kusturica  
PROD. Rodeo Drive  
OR. Italia., 2006



Dopo *La bestia nel cuore*, candidato all'Oscar come miglior film straniero, un'altra storia che indaga il rimosso e l'orrore in famiglia. Protagonista lo psicanalista Leo, fuggito adole-

scente da casa con la sorella Ale per cancellare il ricordo della morte violenta della madre (Claudia Gerini). Quando Harold (Emir Kusturica) artista serbo, si innamora di Ale e decide di riacquistare la casa avita dei fratelli, Leo omai divorziato e solo, sarà costretto a distogliere lo sguardo dai suoi pazienti per rivolgerlo a se stesso e alla sua incalzante sofferenza. (*da Ciak, gennaio 2006*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA B  
MULTISALA ASTRA 2  
date e orari da definire  
*prime visioni*

## La vita segreta delle parole

TIT. OR. La vida segreta de las palabras  
REGIA, SOGG. E SCN. Isabel Coixet  
FOT. Jean-Claude Larrieu  
MONT. Irene Blecua  
INT. Sarah Polley, Yim Robbins, Javier Camara, Eddie Marsa, Julie Christie  
PROD. El Deseo  
OR. Spagna, 2006  
DUR. 112’



La catalana Isabel Coixet è davvero un’”autrice “ e molto interessante. Per *La vita segreta delle parole* ha inventato una storia, un ambiente, situazioni e personaggi tutti originali, che non ci sembra di aver già visto, letto, conosciuto. Su una piattaforma petrolifera spersa in un mare del Nord vivono pochi addetti in attesa dell'imminente smobilitazione, tra loro un giovanissimo oceanografo, un cuoco italiano(l'attore spagnolo Javier Camara, l'infermiere di *Parla con lei*) e Josef che si è procurato ustioni gravissime in un incendio in cui ha tentato si salvare il suo migliore amico che pure gli aveva rubato la donna. Ma tutto questo Hanna non lo sa quando viene ingaggiata come infermiera per assistere Josef che a sua volta non conosce certe esperienze dolorose vissute dalla donna ... Su quella piattaforma galleggiante ogni mediazione, ogni schermo, ogni convenzione, ogni elusione cede il passo all'essenziale. (*da Paolo D'Agostini in La Repubblica, 17 marzo 2006*)

CINEMA DANTE D'ESSAI  
giovedì 25 maggio, or. spett.: 17.30/19.45/22  
*spazio cineclub*

## Volver

REGIA , SOGG E SCN. Pedro Almodóvar  
FOT. Josè Luis Alcaine  
MUS. Alberto Iglesias  
INT. Carmen Maura, Penelope Cruz, Lola Duenas, Blanca Portillo  
PROD. El Deseo  
OR. Spagna,2006



Sedicesimo film del 56enne regista spagnolo... E' una tragicommedia di costume in cui ritrova l'universo femminile, La Mancia, Carmen Maura e Penelope Cruz, nonché la maternità e la morte. “però non sapevo mentre scrivevo il copione, che mi avrebbe riportato in modo così intenso alla mia infanzia, né stavo parlando di tutte le donne che mi circondarono da piccolo. Ho la sensazione di aver fatto il mio dovere nei confronti di un periodo della mia vita, di aver fatto una cosa che volevo fare. Non so se i film possano aver un carattere curativo per chi li fa, io penso di no, ma in questo caso lo ha avuto...” Dal passato torna anche un'alleanza che ha dato momenti gloriosi al cinema spagnolo nei sei film condivisi tra il 1980 e il 1988, tra cui *Pepi, Luci, Bom e le altre ragazze del gruppo. La legge del desiderio* o *Donne sull'orlo di una crisi di nervi*: Carmen e Pedro. Maura e Almodóvar. Un riavvicinamento che ha suscitato un grande interesse. Questa attrice feticcio, la prima vera “chica almodóvar”, e il regista sono stati inseparabili. (*Eugenia de la Torrente in L'Espresso, 23 marzo 2006*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI SALA A  
MULTISALA ASTRA 1  
date e orari da definire  
*prime visioni*



# Alla scoperta del cinema romeno

SCHEDE A CURA DI Cristina Luca

## Le ragazze italiane

TIT. OR. Italiencele  
REGIA, SCN. Napoleon Helmis  
FOT. Florin Mihăilescu  
MUS. Alexandru Cristian Ionescu  
MONT. Melania Oproiu  
INT. Mara Nicolescu, Ana Ularu, Vlad Zamfirescu, Costel Cașcaval, Valentin Poescu  
PROD. Ro de film, Ro film, To Tal Tv, Imago Film  
OR. Romania, 2004  
DUR. 82' *v.o. sott. inglese*



*Italiencele* è la storia di due giovani sorelle di Oltenia, piccolo villaggio a sud della Romania, che decidono di andare a lavorare in Spagna, dove trovano impiego nella raccolta di fragole. Tuttavia, le loro speranze s'infrangono presto e capiscono che ogni sogno ha un prezzo da pagare. Dopo un anno, tornano a casa con un atteggiamento in apparenza vittorioso... Nonostante ciò, la realtà è tutt'altra cosa...

([www.b-estfilmfest.com](http://www.b-estfilmfest.com))

VIDEOTECA PASINETTI  
Mercoledì 3 maggio ore 17.30

## Il bottino e la grana

TIT. OR. Marfa și banii  
REGIA Cristi Puiu  
SOGG., SCN. C. Puiu, Răzvan Rădulescu  
FOT. Silviu Stăvilă  
MUS. Andrei Pap  
MONT. Ines Barbu, Nița Chivulescu  
INT. Alexandru Papadopol, Dragoș Bucur, Ioana Flora, Răzvan Vasilescu, Luminița Gheorghiu  
PROD. Rofilm  
OR. Romania, 2001  
DUR. 90' *v.o. sott. inglese*



*Marfa și banii*, primo lungometraggio di Cristi Puiu, è un riadattamento, in chiave contemporanea, del mito di Faust: metafora della rincorsa ai soldi facili, in una Romania povera dove i ragazzi sognano l'America, ovvero un futuro migliore. Puiu elabora una storia "on the road", per raccontare l'insicurezza, la profonda incertezza di una società ancora indefinita, quella della Romania contemporanea, che non riesce a trovare una propria stabilità e una propria rotta verso l'Occidente. Presentato a Cannes nella sezione *Quinzaine des Réalisateurs* nel 2001 e Gran Premio ai Festival Internazionali di: Salonicco, Cottbus, Trieste, Angers. (*Alessandro Morera in [www.frameonline.it](http://www.frameonline.it)*)

VIDEOTECA PASINETTI  
Mercoledì 3 maggio ore 21

## Occidente

T.O. Occident  
REGIA, SCN. Cristian Mungiu  
FOT. Oleg Mutu  
MUS. Petru Mărgineanu, Ioan Gyuri Pascu  
MONT. Nița Chivulescu  
INT. Alexandru Papadopol, Dorel Vișan, Tania Popa, Coca Bloos, Tora Vasilescu  
PROD. Temple Film  
OR. Romania, 2002  
DUR. 99' *v.o. sott. inglese*



Due giovani vogliono lasciare la Romania, e dopo vari tentativi, dall'esito più o meno tragico-mico, si presenta loro l'occasione che aspettavano, nei panni di un turista francese. Ma i sogni, si

sa, muoiono all'alba, e per Luci e Sorina il risveglio non sarà dei più teneri... Una storia di uomini e donne che tentano di rimettere insieme i brandelli della loro esistenza fuggendo da un presente forse troppo simile al passato che li opprime. Presentato a Cannes nella sezione *Quinzaine des Réalisateurs* nel 2002. (*Sergio Di Lino in [Cinemavvenire](http://Cinemavvenire) on line*)

VIDEOTECA PASINETTI  
Venerdì 5 maggio ore 17.30

## Filantropica

REGIA, SOGG., SCN. Nae Caranfil  
FOT. Vivi Drăgan Vasile  
MUS. Marius Mihalache  
MONT. Thierry Derocles, Tiberiu Theodorescu  
INT. Mircea Diaconu, Gheorghe Dinică, Mara Nicolescu, Cristian Gheorghe, Viorica Vodă  
PROD. Domino Film, Mact Productions, MediaPro Pictures  
OR. Francia/Romania, 2002  
DUR. 110' *v.o. sott. inglese*



Ovidiu, trentacinquenne celibe, professore di lettere al liceo di Bucarest, è uno dei tanti mendicanti con diploma che costituiscono una parte importante della società romena. Nonostante la sua condizione (vive ancora con i genitori), egli crede fermamente alla sua vocazione di scrittore, che potrebbe portarlo alle vette della gloria e del successo. Un giorno, tuttavia, Ovidiu incontra Diana, modella per una marca di dentifricio, che saprà sconvolgere la sua vita... Premio speciale della giuria al Festival Internazionale di Wiesbaden, 2002, *Prix du public* al Festival Internazionale di Parigi e vincitore del premio del pubblico al Festival Internazionale di Wuerzburg, 2003. (*Dalla rivista [Cinematografo](http://Cinematografo) on line*)

VIDEOTECA PASINETTI  
Venerdì 5 maggio ore 21



Mercoledì 3 maggio ore 15  
ISTITUTO ROMENO DI CULTURA  
E RICERCA UMANISTICA  
Palazzo Correr  
Cannaregio 2214 – Venezia

## CINEMATOGRAFIA ROMENA D'OGGI

*Tavola rotonda con*

**Manuela Cernat**  
Università Nazionale d'Arte dello  
Spettacolo I.L. Caragiale di Bucarest

**Horatiu Malaele**  
Teatro L.S. Bulandra di Bucarest

**Alina Salcudeanu**  
Centro Nazionale  
della Cinematografia Romena

**Cristina Luca**  
studiosa del cinema romeno

*Coordina*

**Roberto Ellero**  
Circuito Cinema Comunale

## L'eredità di Goldfaden

TIT. OR. Mostenirea lui Goldfaden  
REGIA Radu Gabrea  
SOGG., SCN. Manase Radnev  
FOT. Alter Kacyzne Yivo Institute for Jewish Research New York  
MUS., MONT. Constantin Fleancu  
INT. Zalman Mlotek  
PROD. Total TV s.r.l.  
OR. Romania, 2004  
DUR. 59' *versione inglese*



*Mo tenirea lui Goldfaden* è un documentario che presenta la personalità di Abraham Goldfaden, drammaturgo ucraino, "padre" del teatro yiddish, il quale, nel 1876, si esibì in uno spettacolo che inglobava canzoni e ballate in una commedia sapida e licenziosa, creando così un modello di opera musicale semplice e popolare destinato a durare nel tempo. Tuttavia, le rigide misure antisemite prese dal governo russo, dopo l'assassinio dello zar Alessandro II, vietarono di recitare in yiddish in tutto l'impero. Pertanto, tale situazione spinse Goldfaden a emigrare dapprima a Parigi, poi a Londra e infine a New York, città nelle quali produsse e allestì numerosi spettacoli. (*Dizionario dello spettacolo del '900 on line*)

VIDEOTECA PASINETTI  
Lunedì 8 maggio ore 21

## I figli del decreto

TIT. OR. Născuți la comandă: Decreței  
REGIA Florin Iepan  
SOGG., SCN. F. Iepan, Răzvan Georgescu  
FOT. Carlos Fuchs, Peter Reuther, Wolf Truchsess von Wetzhausen  
MUS. Alfred Huff  
MONT. Wolfgang Lehmann, Michael Bogar  
INT. Zina Dumitrescu, Delia Budeanu, Paula Ciupitu, Dr. Adrian Sângeorzan  
PROD. Răzvan Georgescu per la Westend Film+TV Produktion, Sub-Cult-Ura S.R.L.  
OR. Romania/Germania, 2004  
DUR. 60' *v.o. sott. inglese*  
*Premio del Pubblico e la Mentione Speciale a Festival di Zagreb*



"La procreazione è il dovere sociale di tutte le donne fertili". Era questo il pensiero politico della Romania degli anni Sessanta e Settanta. Nel 1966 Ceausescu emise il Decreto 770 che vietava l'aborto. Le uniche eccezioni erano previste per le donne di età superiore ai 40 anni e per le madri di almeno quattro figli. Ogni forma di contraccezione venne bandita. In molte morirono a causa degli aborti illegali, altre furono imprigionate. Il risultato fu un boom demografico senza precedenti. L'Uomo Nuovo Romeno eranato. Attraverso materiali d'archivio e interviste a personalità in vista dell'epoca, il regista rivive quel periodo di tremenda oppressione della libertà personale. (*Tekfestival finestra panorami est, 2005*)

VIDEOTECA PASINETTI  
Lunedì 8 maggio ore 17.30

## Una stecca di Kent e un pacchetto di caffè

TIT. OR. Un cartuș de kent și un pachet de cafea  
REGIA, SOGG., SCN. Cristi Puiu  
FOT. Oleg Mutu  
MUS. Mihai Bogos, Dana Bunescu  
MONT. Doina Bunescu  
INT. Mimi Branescu, Mihai Bratila, Victor Rebengiuc  
PROD. Dan Badea e Cristina Ionescu per la Temple Film  
OR. Romania, 2003  
DUR. 15' *v.o. sott. inglese*



Un signore anziano, Tomescu, entra in un ristorante di Bucarest e si siede allo stesso tavolo dove un giovane, Vlad, che non sembra esatta-

mente il prototipo dell'uomo d'affari di successo, sta gustando un dessert. La loro conversazione ruota attorno al bisogno di Tomescu, disoccupato da due anni, di trovare un lavoro. Di questi tempi, però, se si vuole ottenere un impiego non è il caso di presentarsi a mani vuote, nemmeno se la persona cui lo chiedi è tuo figlio... Vincitore dell'Orso d'Oro a Berlino 2004. (*Dal catalogo on line del [Triestefilmfestival](http://Triestefilmfestival) 17. edizione*)

VIDEOTECA PASINETTI  
Martedì 10 maggio ore 17.30

## Trafic

REGIA Cătălin Mitulescu  
SCN. C. Mitulescu, Andrea Vălean  
FOT. Marius Panduru  
MUS. Călin Potcoavă, Mihai Bogos  
MONT. Ioachim Stroe  
INT. Bogdan Dumitrache, Maria Dinulescu, Andi Vasluianu, Eva Dan  
PROD. Left Pictures  
OR. Romania, 2004  
DUR. 15' *v.o. sott. inglese*



Tudor si sta recando ad un appuntamento di lavoro, ma stanco di stare bloccato in mezzo al traffico, decide di abbandonare la macchina e di prendersi mezz'ora di pausa, in cui: bere un caffè, parlare di sua figlia e fare una foto. Ciò che doveva essere una classica giornata di lavoro diventa invece un'esperienza del tutto particolare, al tal punto che, paradossalmente, trova riparo nella propria auto per riflettere sulla sua esistenza. Palma d'oro al Festival di Cannes 2004 come miglior cortometraggio, *Trafic* diventa metafora appunto di un traffico esistenziale. (*Eugenia Voda in [Romania literara](http://Romania literara) n. 22, giugno 2004*)

VIDEOTECA PASINETTI  
Mercoledì 10 maggio ore 17.30

## Il sogno di Liviu

TIT. OR. Visul lui Liviu  
REGIA, SOGG., SCN. Corneliu Porumboiu  
FOT. Marius Panduru  
MUS. Paraziții  
MONT. Roxana Szel  
INT. Dragoș Bucur, Luiza Cocora, Constantin Diță, Adrian Văncică  
PROD. Mihai Orașanu - MDV Film  
OR. Romania, 2003  
DUR. 39' *v.o. sott. inglese*



Uno strano sogno, che svanisce al risveglio, e una sensazione inspiegabile fanno sì che Liviu guardi con rassegnazione alla propria vita. Il ritorno alla realtà potrebbe coincidere con la nascita di suo figlio... (*Dal catalogo on line del [Triestefilmfestival](http://Triestefilmfestival) 16. edizione*)

VIDEOTECA PASINETTI  
Mercoledì 10 maggio ore 17.30

## La scena e lo schermo

**Appuntamenti goldoniani**

*Casa di Goldoni, Venezia - ore 17.30*

Giovedì 4 maggio

***Il burbero benefico***

**Adattamento e regia di Carlo Lodovici**  
**Introduce Paolo Pappa**

Giovedì 11 maggio

***I due gemelli veneziani***

**Adattamento e regia di Luigi Squarzina**  
**Introduce Piermario Vescovo**

Giovedì 18 maggio

***Capriccio italiano***

**Film di Glauco Pellegrini, v.o. s. it.**  
**Introduce Roberto Ellero**

*Ingresso libero*  
*(sino ad esaurimento posti)*



## Aiuti umanitari

TIT. OR. Ajutoare umanitare  
REGIA, SOGG., SCN. Hanno Höfer  
FOT. Oleg Mutu  
MUS., MONT. Dana Bunescu  
INT. Ion Fiscuteanu, Richard Bovnoczki, Mirela Oprîşor, Giorgia Lungu, Eva Crişan  
Prod. Petre Dumitru, Alexandra Dinca  
OR. Romania, 2001  
DUR. 16' *v.o. sott. inglese*



Tre giovani, residenti in Romania, partono alla volta di un piccolo villaggio di montagna per portare degli aiuti umanitari agli abitanti del posto. Hanno Höfer riesce a dimostrare, in modo comico e leggero, quanto sia spesso indefinita la linea di confine tra chi aiuta e chi viene aiutato. Vincitore del premio Canal Plus a Clermont Ferrand, 2002. *(Irina Cristea in Ziua, 4 dicembre 2001)*

VIDEOTECA PASINETTI  
Mercoledì 10 maggio ore 17.30

## Boborul

REGIA, SCN. Radu Vasile Igazsag  
SOGG. Tratto dalla novella omonima di Ion Luca Caragiale  
MUS., MONT. Vivi Drăgan Vasile  
INT. Victor Rebengiuc, Eusebiu Ştefănescu, Nicolae Praia  
PROD. FAV - Fundația Arte Vizuale  
OR. Romania, 2004  
DUR. 9' *versione inglese*



*Boborul* è un documentario di pochi minuti, ispirato ad una novella di Ion Luca Caragiale, che ripropone l'episodio rivoluzionario avvenuto a Ploieşti nell'agosto del 1870. L'intenzione del regista Radu Vasile Igazsag è di rimanere il più possibile fedele al periodo storico, in cui è stato pubblicato l'elaborato di Cargiale, facendo indossare agli attori abiti che rispecchiano perfettamente la moda di quegli anni, in modo da avere oltre alla fonte scritta anche quella visiva e orale insieme.

*(Dal sito www.hotnews.ro, 18 gennaio 2005)*

VIDEOTECA PASINETTI  
Mercoledì 10 maggio ore 17.30

## L'appartamento

TIT. OR. Apartamentul  
REGIA, SCN. Constantin C. Popescu  
FOT. Mihai Mălaimare Jr.  
MONT. Corina Stăvilă  
MUS. Mihai Bogos  
INT. Nicodim Ungureanu, Laura Ilinca, Dana Nedelcu  
PROD. Filmex Film  
OR. Romania, 2004  
DUR. 19' *v.o. sott. inglese*



È mattino presto. Un uomo si sveglia e apparentemente si appresta a vivere una nuova giornata di lavoro. Sua moglie gli prepara la colazione e la valigia. Più tardi l'uomo esce di casa ma poi torna indietro, entra nell'edificio dal retro e riprende l'ascensore... Intrigante rappresentazione della routine di un una coppia di coniugi in crisi. Gran Premio della Giuria al Venice International Short Film Festival - Circuito Off, 5° edizione, 2004. *(www.onlinegallery.ro)*

VIDEOTECA PASINETTI  
Mercoledì 10 maggio ore 21

## Canton

REGIA Constantin C. Popescu  
SCN. Cristian Mungiu  
MONT. Corina Stăvilă  
INT. Petre Nicolae, Nicodim Ungureanu, Mihai Constantin, Ioan Gyuri Pascu, Alina Marcu  
OR. Romania, 2005  
DUR. 30' *v.o. sott. inglese*



Due dipendenti delle ferrovie dello stato, lavorano in un paesino di campagna dall'aspetto tranquillo, quando all'improvviso un incidente cambia la loro esistenza.... *(Da Cinemed.tm.fr 27 ottobre - 5 novembre 2006)*

VIDEOTECA PASINETTI  
Mercoledì 10 maggio ore 21

## Viaggio in città

TIT. OR. Călătorie la oraş  
REGIA, SOGG., SCN. Corneliu Porumboiu  
FOT. Bogdan Tâlpeanu  
MUS. Zdob Și Zdub  
MONT. Roxana Szel  
INT. Constantin Diță, Ion Sapdaru  
PROD. Unatc  
OR. Romania, 2003  
DUR. 19' *v.o. sott. inglese*



Un giovane professore appassionato di computer e l'autista del sindaco hanno l'incarico di soddisfare la richiesta di installazione della rete internet da parte degli abitanti di un piccolo paesino nella campagna romena. Comeliu Porumboiu racconta, attraverso una storia semplice, il simbolico percorso che un paese arretrato compie verso la modernità. Secondo Premio, ex aequo, al Festival di Cannes 2004. *(Dal catalogo on line del Triestefilmfestival 16° edizione)*

VIDEOTECA PASINETTI  
Mercoledì 10 maggio ore 21

## La storia della scala “C”

TIT. OR. Poveste la scara "C"  
REGIA Cristian Nemescu  
SCN. Tudor Voican, Cristian Nemescu  
FOT. Liviu Marghidan  
MUS. Cătălin Cristuțiu, Andrei Toncu  
MONT. C. Cristuțiu  
INT. Alex Mărginean, Cătălina Mustață, Maria Dinulescu, Lucian Ciurariu  
PROD. The Romanian National University of Film  
OR. Romania, 2002  
DUR. 14' *v.o. sott. inglese*



*Poveste la scara “C”* è un cortometraggio che esplora gli intrecci e le fortune della casualità con leggerezza e molta ironia. L'ottima sceneggiatura, infatti, è basata su situazioni che si incrociano dando vita ad equivoci a volte molto divertenti. Un elemento sembra ergersi a specchio e a luogo principe di questi intrecci: l'ascensore. Esso incarna infatti i fantasmi e le fantasie erotiche del giovane protagonista, diventando il luogo della sua crescita e del suo primo amore, quando vi sale con la bella vicina di casa; inoltre, è l'ambiente in cui i genitori ritrovano il desiderio sopito recuperando così il loro rapporto. *(Daniele Comberlati in Cinemavvenire on line, 19 maggio 2004)*

VIDEOTECA PASINETTI  
Mercoledì 10 maggio ore 21



## Terminus paradis - Capolinea paradiso

TIT. OR. Terminus Paradis  
REGIA Lucian Pintilie  
SOGG E SCN. Radu Aldulescu, L. Pintilié, Răzvan Popescu  
FOT. Călin Ghibu, Silvia Stăvilă  
MONT. Claudine Bouchè, Victorița Nae  
INT. Costel Cașcaval, Dorina Chiriac, Gheorghe Vișu, Răzvan Vasilescu, Dan Tudor  
PROD. Martin Karmitz per MK2 Productions/Le Studio de Création Cinématographique du Ministère de la Culture (Romania)  
OR. Francia/Romania,1998  
DUR. 99' *v.o. sott. inglese - v. m. 14*



“Quando tutta la nomenclatura comunista si è trasformata in una classe di nuovi ricchi, quando la mafia ha preso il posto del partito onnipotente, quando ogni tipo di resistenza diventa impossibile, quando non resta che l'esilio (quale?), quando insomma tutto accade troppo tardi”, spiegava il regista romeno Lucian Pintilié, nel catalogo della Mostra del Cinema di Venezia, allora si fa un film disperato, anarchico, estremo e - a tratti - di difficile comprensione come il suo *Terminus Paradis* (che alla Mostra si è conquistato il Premio speciale della giuria). Il quadro che disegna Pintilie trasmette un profondo senso di disagio: è un paradosso e poetico elogio della purezza di spirito e della follia, unica forma possibile di resistenza umana in una società devastata e corrotta. *(Irene Bignardi in La Repubblica, 8 marzo 1999)*

VIDEOTECA PASINETTI  
Venerdì 12 maggio ore 17.30

# Un cinema da festival

di Ioan-Aurel Pop, Direttore dell’Istituto Romeno di Cultura e Ricerca Umanistica di Venezia

Tra le cinematografie dell'est Europa, quella romena è senz'altro la meno conosciuta in Italia, eppure in Romania si producono più o meno tanti film quanti in Ungheria e in Polonia. Una produzione abbastanza cospicua, quindi, e assai diversa, per temi e tendenze, che s'impemiasia su film spettacolari, di grosso richiamo popolare, sia su opere d'autore. Naturalmente queste due tendenze principali convivono e s'intersecano, giacché anche il cinema d'autore non esita ad esprimersi attraverso generi codificati, mentre quello più marcatamente commerciale non rinuncia alla mediazione della problematica sociale. La Romania forse più di altri paesi ha dovuto sopportare le pressioni di forze che dall'alto regolavano i codici e i metodi di lavorazione cinematografica in un contesto kalfiano, eppure non sono mancati esempi tecnici d'assoluto rilievo (Liviu Ciulei, premio per la migliore regia al Festival di Cannes del 1965) o di uno slancio artistico verso la libertà di rappresentazione del reale e della vita (Lucian Pintilie). Il cinema romeno è stato spesso considerato alla stregua di una cinematografia minore, proprio come la cultura romena (troppo spesso considerata ingiustamente “piccola”), in ragione della sua diffusione su scala europea. Si devono sottolineare, invece, le grandi capacità che il cinema romeno avrebbe per imporsi nella realtà cinematografica dell'Europa, non soltanto orientale. Nae Caranfil e Radu Mihaileanu sono due registi appartenenti all'ultima generazione di una cinematografia che è stata molto attiva fin dagli anni del muto, e che la nazionalizzazione dell'industria cinematografica, conseguente all'instaurazione di un governo comunista, ha condotto verso una produzione a carattere nazionale, rivolta essenzialmente ad un mercato interno, ma non priva di spunti d'interesse generale. Un vero rinnovamento nelle forme della cinematografia romena si ebbe soltanto dopo il 1960, anche se non si può parlare di un vero “miracolo romeno”. Alcuni film precedenti, tuttavia, già avevano dimostrato un impegno artistico e culturale davvero significativo. Tra i registi romeni di maggior spicco, in quel periodo, ricordiamo Victor Iliu (*Mitrea Cocor*, 1952 e *Il mulino della fortuna*, 1956) e ancora Paul Călinescu e Jean Georgescu. Più di recente: Liviu Ciulei, Lucian Pintilie, presente alla Mostra di Venezia (1998) con *Terminus paradis*, e Mircea Drăgan. E poi vanno ricordati Manole Marcus, Dan Pița (che vinse il Leone d'argento alla Mostra di Venezia del 1992, con il film *Hotel de Lux*), Constantin Vaeni, Alexandru Tatos,

## Niki et Flo

TIT. OR. Niki Ardelean colonel în rezerva  
REGIA Lucian Pintilie  
SOG., SCN. Cristi Puiu, Răzvan Rădulescu  
FOT. Silviu Stăvilă  
MUS. Silviu Camil  
MONT. Nița Chivulescu  
INT. Victor Rebengiuc, Răzvan Vasilescu, Coca Bloos, Micaela Caracas, Șerban Pavlu  
PROD. Movimento Production, Filmex Romania  
OR. Francia/Romania, 2003  
DUR. 90' *v.o. sott. inglese*



Lucian Pintilie esprime il suo pensiero sul presente della Romania ricorrendo ad una forma asciutta, austera, volutamente poco spettacolare. Nella crudezza dello sguardo, nella lucida esposizione dei fatti, si profilano considerazioni amarissime su una crisi di valori profonda e radicata, la crisi di una società in cui l'attuale senso di vuoto molto ha da spartire con i fantasmi di un passato particolarmente ingombrante. Pintilie si conferma ancora una volta tra i più attendibili e scrupolosi osservatori di un'umanità sopraffatta dal malessere. Presentato in concorso alla *Quinzaine des Réalisateurs* del Festival di Cannes 2003. *(Stefano Coccia in Cinemavvenire on line, 27 giugno, 2003)*

VIDEOTECA PASINETTI  
Venerdì 12 maggio ore 21

Lucian Bratu, Sergiu Nicolaescu, Mircea Daneliuc, Stere Gulea, Nicolae Mărgineanu, Iulian Mihu, Mircea Veroiu, Andrei Blazer e Laurențiu Damian. Ciulei che vinse il premio per la regia a Cannes con *La foresta degli impiccati* (1965), mentre di Pintilie vanno ricordati *Domenica alle sei*, premio speciale sempre nel 1965 al Festival di Mar della Plata, e ovviamente *Reconstituirea* (1970). Quest'ultimo film, che fu presentato a Cannes contro il volere delle autorità romene, costò al regista, per la sua satira antigovernativa, l'emarginazione dal mondo del cinema, per quanto fosse, ieri come oggi, uno dei capolavori della cinematografia romena ed europea. È, con ogni probabilità, il più bel film girato da Pintilie, ed anche uno dei più importanti dell'intera produzione cinematografica del periodo comunista, ma ebbe una genesi turbolenta e una fine impietosa, a causa dell'accanimento della censura. Lucian Pintilie esprime, in questa pellicola, il suo pensiero sulla Romania di quell'epoca, ricorrendo ad uno stile asciutto, austero, volutamente poco spettacolare. D'altronde, in film come *La quercia* (1992) e *Troppo tardi* (1996), è nata con lucidità una transizione storica che non coincide, tuttavia, con quella morale e politica. *Niki et Flo* (2004) è un vaso di Pandora più difficile da scopercchiare di film come *Un'estate indimenticabile* (1994), *Terminus paradis* (1998) e *L'après-midi d'un torionnaire* (*Il pomeriggio di un torturatore*, 2003); la tristezza di fondo di queste opere si evidenzia forse con maggiore nitidezza, per quanto Pintilie vari ogni volta, con scarti anche notevoli, il registro stilistico e narrativo. La nuova generazione porta alla ribalta autori come Nae Caranfil, con i film *È pericoloso sporgersi* (1993), selezionato alla “Quinzaine des Réalisateurs” del Festival di Cannes (1993), e *Filantropica* (2001), ma anche Cristian Mungiu (*Occident*) e Cristi Puiu (*La merce e il denaro*), i cui film sono stati selezionati alla “Quinzaine des Réalisateurs” del Festival di Cannes. Recentemente il film di Cristi Puiu *Moartea Domnului Laz rescu* (*La morte del signor Laz rescu*), ha vinto nella sezione: “Un certain regard” del Festival di Cannes (2005), ed è stato premiato in seguito in alcuni festival cinematografici di vario spessore. Lo spettatore curioso va avvertito, prima di iniziare il percorso, che il panorama del cinema romeno è assai diverso da quello del cinema italiano, e che quindi non vanno usati, per valutarlo, gli stessi criteri di giudizio e neppure gli stessi parametri di raffronto, soprattutto economici.



# Il nuovo cinema di Taiwan

SCHEDE A CURA DI Marco Dalla Gassa

## A Brighter Summer Day

TIT. OR. Guling jie shaonian sha ren shijian
SCN. Lai Mingtang, Yan Hongya, Edward Yang, Yang Shun-Ching
REG. Edward Yang
FOT. Li Huigong, Zhang Longyu
MUS. Zhan Hongda
MONT. Chen Po-Wen
INT. Chang Chen, Lisa Yang, Zhang Guozhu, Elaine Jin, Wang Juan, Zhang Han, Jiang Xiuqiong, Lai Fanyun, Wong Chi Zan, Ko Yue-Lin, Tan Zhigang
PROD. Yu Weiyan
OR. Taiwan, 1991
DUR. 188’

*Versione originale con sottotitoli in italiano*



Anni sessanta. Il liceale Xiao S'i'r, uno dei cinque figli di un rifugiato politico scappato a Taiwan alla fine della guerra civile, non è particolarmente bravo a scuola e frequenta, nel tempo libero, una piccola banda di malviventi. Mentre il padre è costretto a superare una serie di contrattempi con la polizia segreta del Guomintang, S'ir, tra un combattimento e l'altro con le altre bande del paese, si innamora della coetanea Ming, figlia di una famiglia povera. *A Brighter Summer Day* è un affresco storico, culturale, sociale che, come pochi altri, sa guardare con sguardo lucido e penetrante dentro l'identità spezzata di Taiwan. Attraverso le vicende di alcuni adolescenti e dei loro genitori emergono i contrasti tra il sogno americano inseguito e la realtà di un conflitto – quello tra comunismo e nazionalismo – destinato a lacerare il passato, il presente e il futuro di molte generazioni.

VIDEOTECA PASINETTI  
Lunedì 15 maggio ore 17.30 e 21



## Café Lumière

TIT. OR. Kôhî jikô
SOGG. SCN. Hou Hsiao-hsien, Chu T'ien-wen
REG. Hou Hsiao-hsien
FOT. Lee Pin Bing
MUS. Inoue Yousui
MONT. Liao Ching-Song
INT. Hitoto Yo, Asano Tadanobu, Hagiwara Masato, Yo Kimiko, Kobayashi Nenji
PROD. Liao Ching-Song, Miyajima Hideji, Osaka Fumiko, Yamamoto Ichirô
OR. Giappone, Taiwan, 2003
DUR. 108’

*Versione originale con sottotitoli in inglese*



*Café Lumière* doveva essere l'omaggio di HHH al cineasta che ha maggiormente influenzato la sua opera: Ozu Yasujiro. L'ambientazione in Giappone, il rapporto complesso tra una figlia e un genitore (Yoko, scrittrice freelance in attesa di un figlio, il padre che vive a Taiwan con la seconda moglie), un matrimonio che ne potrebbe conseguire (tra la ragazza e Hajime, un libraio segretamente innamorato di lei), una narrazione quieta sono tutti elementi che riconducono alla poetica del maestro giapponese. In realtà, la pellicola sfiora solo la sua estetica, preferendo meditare sulla fissità della mdp, sulla dilatazione temporale delle inquadrature, sul potere destabilizzante delle ellissi.

VIDEOTECA PASINETTI  
Mercoledì 17 maggio ore 17.30 e 21

## Goodbye Dragon Inn

TIT. OR. Bu san
SOGG. SCN. REG. Tsai Ming-liang
FOT. Liao Ben-bong
MONT. Chen Sheng-chang
INT. Lee Kang-sheng, Chen Shiang-chyi, Mitamura Kiyonobu, Chun Shih, Miao Tien, Chen Chao-jung
PROD. Liang Hung-Chih, Vincent Wang
OR. Taiwan, 2003
DUR. 82’

*Versione originale con sottotitoli in italiano*



La sala semideserta di un cinema, all'ultima proiezione prima di chiudere i battenti, è popolata da strani personaggi: un giapponese gay alla ricerca di un'avventura, due spettatori che assomigliano fin troppo agli attori del film in cartellone, un protezionista ed una cassiera che forse hanno una storia. E sullo schermo scorrono le immagini di *Dragon Inn*, uno dei capolavori di King Hu, maestro dei wuxia anni Sessanta. *Goodbye Dragon Inn* non è solo un omaggio (fin troppo attuale!) alle sale cinematografiche che chiudono, ad un grande regista che ha realizzato opere agli antipodi stilistici rispetto a Tsai o, nostalgicamente, al tempo che fu e non è più. È una sfida allo sguardo, è la prova che piano sequenza e montaggio ellittico sono termini che possono combaciare. È un film (quasi) muto, costruito sopra una sinfonia di rumori.

VIDEOTECA PASINETTI  
Venerdì 19 maggio ore 17.30 e 21

## The Skywalk Is Gone

TIT. OR. Tianqiao bu jianle
SOGG. SCN. REG. Tsai Ming-liang
FOT. Liao Pen-jung
MONT. Chen Sheng-Chang
INT. Chen Shiang-chyi, Lee Kang-sheng, Lu Yi-Ching
PROD. Vincent Wang
OR. Taiwan, 2002
DUR. 25’

*Versione originale con sottotitoli in inglese*



*The Skywalk is gone*, la continuazione ideale del lungometraggio *Che ora è laggiù*, riporta sullo schermo i due protagonisti del precedente film di Tsai Ming-liang. Hsiao-kang non vende più orologi, è alla ricerca di un lavoro e fa alcune audizioni per essere assunto nel cast di un film pornografico; Shiang-chyi, tornata a Taipei dalla Francia per una vacanza, si ritrova spaesata in una città che sembra non riconoscere più. Il cortometraggio è un piccolo saggio sulla metamorfosi delle città, del cinema, dei rapporti tra uomini e donne, con un velo leggero di nostalgia e compiacimento.

VIDEOTECA PASINETTI  
Venerdì 19 maggio ore 19 e 22.30

## Incrocio d’amore

TIT. OR. Lanse da men
SOGG. SCN. REG. Yee Chin-yen
FOT. Chienn Hsiang
MUS. Chris Hou
MONT. Liao Ching-song
INT. Chen Bo-lin, Liang Shu-hui, Guei Lun-Mey, Joanna Chou
PROD. Peggy Chao, Hsu Hsiao-ming
OR. Taiwan, 2002
DUR. 85’

*Versione doppiata in italiano*



Taipei. Uno strano triangolo d’amore. Yuenzhen, una liceale di diciassette anni, timida e sognatrice, è segretamente innamorata di Shihao un

ragazzo molto carino ed ambito nella scuola. Questi in realtà si innamora dell'amica del cuore di Shihao, la timida, mascolina e inquieta Kerou, non sapendo che i suoi sentimenti non potranno mai essere ricambiati. Kerou, infatti, cela un segreto di cui si vergogna: è innamorata di Shihao e non sa proprio come dirglielo. *Incrocio d'amore* non è un film di Wong Kar-wai: qui gli innamorati, pur destinati a non “incontrarsi” mai, vivono senza agitazione, con un'inquietudine ovattata, quasi pacificata, con un pudore sottile, ben rappresentato da una regia spoglia, partecipata, attenta ai piccoli gesti dei tre ragazzi. È una commedia degli equivoci che si erge su una ingenua ma destabilizzante domanda: come saremo tra vent'anni?

VIDEOTECA PASINETTI  
Lunedì 22 maggio ore 17.30 e 21

## Pushing Hands

TIT. OR. Tui Shou
SCN. Ang Lee, James Shamus
REG. Ang Lee
FOT. Lin Jong
MUS. Qu Xiao-song
MONT. Tim Squyres
INT. Lung Sihung, Bin Chao Liang Yin Emily Yi-Ming Liu Wang Lai James Lou Hung Chang Wang
PROD. Ted Hope Ang Lee Emily Liu James Schamus
OR. Taiwan, 1992
DUR. 105’

*Versione originale con sottotitoli in inglese*



Il maestro Chu, dopo aver dedicato la sua vita all'insegnamento del Tai-chi, emigra in America per stabilirsi in casa del figlio Alex e di Martha, la sua sposa americana, e del loro figlioletto Jeremy. Presto la famiglia riunita scoprirà che gli stili e la filosofia di vita dell'anziano maestro sono difficilmente conciliabili con la famiglia: Martha, scrittrice di professione, entra in crisi creativa, Jeremy si trova a disagio con un nonno con cui non riesce a comunicare, Alex vive la faticosa condizione di chi deve mitigare i dissidi. Lungometraggio d'esordio di Ang Lee, *Pushing hands* fa parte, insieme a *Il banchetto di Nozze* e *Mangiare bere uomo donna*, della trilogia taiwanese “dei padri”, prima del trasferimento a Hollywood e il ritorno nell'isola di Formosa con *La tigre e il dragone*. Lontano dagli stilemi di Hou Hsiao-hsien o Edward Yang, Lee condivide con gli altri registi della Nouvelle Vague l'identità frantumata dei suoi personaggi e l'abilità nel giocare con i ritmi della narrazione e le superfici del reale.

VIDEOTECA PASINETTI  
Mercoledì 24 maggio ore 17.30 e 21

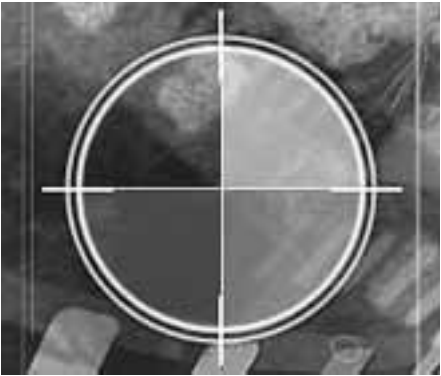
## Siao yu

TIT. OR. Shao Nu xiao yu
SOGG. Yan Geling
SCN. Sylvia Chang, Ang Lee
REG. Sylvia Chang
FOT. Joe DeSalvo
MUS. Bobby Dar
MONT. Feng Mei
INT. Rene Liu, Marj Dusay, Tou Chung Hua, Daniel J. Travanti, Hsia Tai-Feng, Jill Church, Zhang Daxing
PROD. Dolly Hall, Hsu Li-Kong, Ang Lee
OR. Taiwan, 1995
DUR. 104’

*Versione originale con sottotitoli in inglese*



Siao-yu e il suo boyfriend Jiang Wei sono due immigrati clandestini di origine taiwanese a New York; lei fa la cucitrice, lui lo studente/lavoratore.



Per ottenere la green-card, in accordo con Jiang, Siao-yu organizza un falso matrimonio con l' italoamericano Mario, indebitato fino al collo. Quando la fidanzata di Mario, cantante spesso in toumé, tomerà a casa inizieranno i contrattempi. Film che inizialmente doveva realizzare Ang Lee e poi passato nelle mani sicure di Sylvia Chang, una delle più famose attrici taiwanesi, *Siao Yu* è una commedia leggera ma acuta sulle minoranze etniche e sui complessi incroci tra culture e tradizioni diverse, supportata dalle ottime performance degli attori (in un mix di cantonese, mandarino, inglese molto riuscito) e attenta al ventaglio di emozioni e contraddizioni che vivono i suoi protagonisti.

VIDEOTECA PASINETTI  
Venerdì 26 maggio ore 17.30 e 21

## Taipei 21

TIT. OR. Taipei er yi
SOGG. SCN. REG. Alex Yang
FOT. Lin Ming-kuo
MUS. Dong Yun-Chang
MONT. Chen Hsiao-tong
INT. Feng Yi-kang, Fujii Toshimitsu, Hsieh Menh-chu, Hsu Hui-ni, Lang Tsu-yun, Mao David, Yao Chi-tong
PROD. Mia Chen, Tu Teh-Chi, Alex Yang
OR. Taiwan, 2004
DUR. 96’

*Versione originale con sottotitoli in inglese*



L'agente immobiliare Hong e la commessa Hsiao-chin stanno insieme ormai da sette anni. È tempo di acquistare una casa e andare a vivere insieme. La prospettiva del cambiamento apre una crepa nella relazione: Hong vorrebbe mettere da parte qualche soldo in più, Hsiao interpreta questa posizione come un desiderio di raffreddare il rapporto. *Taipei 21* è un piccolo ma perfetto esempio di come si realizzino i film a Taiwan dove il minimalismo delle storie e i profili ordinari dei personaggi si sposano perfettamente con il desiderio di penetrare nel tessuto collettivo di un paese e portare alla luce le coscienze, i sentimenti o le paure degli individui. Alex Yang, allievo di Edward Yang, individua un proprio percorso stilistico lontano da quello del suo maestro, ma dimostra di avergli saputo rubare almeno un poco della sua acutezza.

VIDEOTECA PASINETTI  
Lunedì 29 maggio ore 17.30 e 21

## Three Times

TIT. OR. Zui hao de shi guang
SOGG. SCN. Chu T'ien-wen, Hou Hsiao-hsien
REG. Hou Hsiao-hsien
FOT. Lee Pin Bing
MONT. Liao Ching-Song
INT. Chang Chen, Di Mei, Liao Su-jen, Mei Fang, Shu Qi
PROD. Chang Hua-fu, Huang Wen-Ying, Liao Ching-Song
OR. Taiwan, 2005
DUR. 120’

*Versione originale con sottotitoli in italiano*



I vari respiri del tempo secondo HHH in tre episodi ambientati in tre epoche diverse: il tempo dell'amore, il tempo della libertà, il tempo della giovinezza. Nel primo episodio (1966), un ragazzo in procinto di partire per il servizio militare si innamora di una bella cameriera che lavora in una sala da biliardo. Quando toma, grazie ad una licenza, scoprirà che si è trasferita. Nel secondo (1911) il proprietario di una piantagione di the vuole riscattare il contratto di una cortigiana quando scopre che il figlio, attivista politico anti-giapponese, l'ha messa incinta. Nel terzo (2005) una cantante, che sta perdendo progressivamente la vista, corteggiata da una sua cara amica, inizia una intensa liaison con un fotografo già coniugato. Hou concentra, in un solo film, le sue ossessioni di sempre: il peso della Storia che grava sugli individui, lo sguardo nostalgico e interrogativo sulle giovani generazioni disorientate, il laccio delle convenzioni sociali, l'amore come gioco di specchi e di ruoli. Un viaggio in tre tappe nel tempo e nel cinema.

VIDEOTECA PASINETTI  
Mercoledì 31 maggio ore 17.30 e 21



Il mondo dei film musicali è vastissimo. Con la rassegna di maggio alla Videoteca di Mestre ci proponiamo, attraverso una selezione dei film-musical più importanti della recente storia di Hollywood, di vedere come si è evoluto il cinema musicale negli ultimi decenni. Inizieremo con *My Fair Lady*, musical nato a Broadway nel 1956 e divenuto film nel 1964 con la regia di George Cukor. Quest’opera può essere considerata il musical classico per eccellenza. La storia è tratta dal testo “Pigmaliione” di G.B.Shaw, e nella versione cinematografica (8 premi Oscar) è interpretata da Rex Harrison e Audrey Hepbum. Il secondo film della rassegna è *West Side Story*, musical che rivoluziona completamente il rapporto tra danza e recitazione aprendo la strada al musical moderno. Vi è messa in scena la tragedia di Romeo e Giulietta, sullo sfondo di due bande rivali nella Manhattan degli anni ’50. Diventa un film nel 1961 ottenendo un successo strepitoso e ben dieci premi Oscar. Dopo *West Side Story*, nulla sarà più come prima, neanche nel musical, dove la cruda realtà trova sempre più spazio, anche in chiave storica e retrospettiva, come nel 1966 quando a Broadway debutta *Cabaret*, spietata rievocazione della Berlino alle soglie del Nazismo. Nella versione cinematografica di qualche anno dopo (1972) la protagonista sarà Liza Minnelli, mentre la regia e la coreografia saranno assunte da un nuovo maestro del genere, Bob Fosse, che condurrà il film ad aggiudicarsi ben otto Oscar. Negli stessi anni sono anche i fermenti della cultura pop e rock ad imporsi sulla scena di

Broadway. *Jesus Christ Superstar* (Broadway, 1971, Hollywood, 1973), musiche di A. Lloyd Webber e T. Rice, rivoluziona completamente la partitura musicale della tradizione scenica newyorkese: la musica non è più interrotta dalle parti recitate ma prorompe in una partitura continua, dando vita alla prima vera opera- rock. Ma il musical resta genere davvero versatile, che permette una pluralità di linguaggi e contenuti. Accanto alla passione di Cristo, trovano spazio a teatro la protesta e la satira sociale e sessuale, di cui è emblema l’ancor oggi godibilissimo *The Rocky Horror Picture Show* (1973), la cui partitura pop-rock è piena di testi allusivi e ironici. Nel 1975 anche questo musical diventa film, entrando a mani basse nell’epopea del cult. Accade anche che il musical porti in scena il suo “dietro le quinte”, ad esempio in *A Chorus Line* (Broadway 1975 e Hollywood 1985) dove è illustrato il percorso che dalle audizioni conduce allo spettacolo finale. Interessante anche la versione cinematografica, che avrà Michael Douglas per protagonista. Dopo gli anni ’80 e ’90 in cui sono praticamente assenti le trasposizioni cinematografiche di live show (eccezion fatta per *Evita*) sembra ora che Hollywood stia di nuovo volgendo lo sguardo ai successi di Broadway: *Il Fantasma dell’Opera* (2004), *Rent* (2006), *The Producers* (2005) ma soprattutto *Chicago* (2002), che riprende un musical del 1975, coreografato da Bob Fosse e impregnato delle atmosfere di fumosi night club. Ironia, musica travolgente e sei Oscar: il genere è ancora in salute

## Broadway a Hollywood: la rinascita del musical

SCHEDA A CURA DI Cristina Morello

### My Fair Lady

REGIA George Cukor  
SOGG. Tratto da “Pigmaliione” di G. B. Shaw e dalla commedia musicale omonima di Alan Jay Lerner e Frederick Loewe (1956)  
SCN. A. J. Lerner  
FOT. Harry Stradling  
MUS. Frederick Loewe, Andrè Previn  
MONT. William Ziegler  
INT. Audrey Hepburn, Rex Harrison, Stanley Holloway, Wilfrid Hyde-White  
PROD. Warner Bros  
OR. USA, 1964  
DUR. 170’



Un noto glottologo londinese, il professor Higgins, scommette con un suo amico e collega, il colonnello Pickering, che riuscirà a trasformare - tempo sei mesi - la sgraziata e cenciosa fioraia Eliza in una raffinata dama degna d’essere presentata all’annuale ballo dell’ambasciata. Dopo mesi di esercizi estenuanti e litigi furibondi, Eliza fa il suo ingresso nell’alta società, incantando tutti. L’esperimento sarebbe concluso, ma la nuova personalità di Eliza le impedisce di tornare alla sua vecchia vita e d’altra parte è ormai profondamente innamorata del suo maestro...

VIDEOTECA DI MESTRE  
Mercoledì 3 maggio ore 21

### West Side Story

REGIA Robert Wise  
SOGG. Tratto dall’opera teatrale “Romeo e Giulietta” di W. Shakespeare e dall’omonima commedia musicale di Arthur Laurents e Jerome Robbins (1966)  
SCN. Ernest Lehman  
FOT. Daniel L. Fapp  
MUS. Leonard Beinstein, Saul Chaplin  
MONT. Thomas Stanford  
INT. Natalie Wood, Richard Beymer, George Chakiris, Rita Moreno  
PROD. Mirisch Pictures, Seven Art Productions, Beta Productions  
OR. USA, 1961  
DUR. 153’



Dalla Verona shakespeariana, Romeo e Giulietta si spostano nel West Side newyorchese degli anni Cinquanta, Capuleti e i Montecchi diventano Sharks portoricani e Jets bianchi. I Jets, capeggiati da Riff, e gli Squali, il cui capo è Bernardo sono due bande rivali che si contendono il territorio a West Side, un quartiere popolare di New York. La rivalità diventa più aspra quando Tony dei Jets si innamora di Maria sorella del leader degli Squali. Ma l’amore tra i due viene messo in discussione quando il fratello di Maria perde la vita in uno scontro con il capo dei Jets...

VIDEOTECA DI MESTRE  
Venerdì 5 maggio ore 21

### Cabaret

REGIA Bob Fosse  
SOGG. Tratto dal racconto “Goodbye Berlin” di Christopher Isherwood (1939) e dall’omonima commedia musicale di John Van Druten (1966)  
SCN. Jay Presson Allen  
FOT. Geoffrey Unsworth  
MUS. Ralph Burns, John Kander  
MONT. David Bretherton  
INT. Liza Minnelli, Micheal York, Helmut Griem, Marisa Berenson  
PROD. ABC Pictures Corporation  
OR. USA, 1972  
DUR. 125’



Nella Berlino degli anni Trenta, durante la scalata al potere dei nazisti, l’americana Sally Bowles, cantante in un cabaret, s’innamora del giovane intellettuale inglese Bryan. Bryan però non può darle la sicurezza che lei, vivendo alla giornata, talvolta desidera. I due hanno una relazione tempestosa e ambigua finché Sally rimane incinta e, senza consultarsi con Bryan, abortisce per salvare il loro amore, dice, ma in realtà per poter continuare la sua carriera.

VIDEOTECA DI MESTRE  
Mercoledì 10 maggio ore 21

### Jesus Christ Superstar

REGIA Norman Jewison  
SOGG. Tratto dall’omonimo musical di Tim Rice  
SCN. Melvyn Bragg, Norman Jewison  
FOT. Douglas Slocombe  
MUS. Andrew Lloyd Webber  
MONT. Antony Gibbs  
INT. Ted Neely, Carl Anderson, Yvonne Elliman, Barry Dennen  
PROD. Universal Pictures  
OR. USA, 1973  
DUR. 107’



Un gruppo di hippy allestisce un musical sugli ultimi giorni della vita di Cristo, prima del tradimento dell’apostolo Giuda e della sua cattura da parte dei Romani, fino alla condanna e crocifissione. Accattivante rilettura in chiave anticonformista e pacifista della figura di Cristo, nonostante negli anni settanta fu giudicata “ardita” e addirittura “blasfema”, la contrapposizione di laico e biblico, di contemporaneo e tradizionale, di realistico e surreale, ha reso il film un “cult movie” per più generazioni che ha cambiato l’approccio al musical grazie anche alla colonna sonora di grande successo, all’originalità della trasposizione e alla profondità dei testi, capaci di stimolare riflessioni e dubbi.

VIDEOTECA DI MESTRE  
Venerdì 12 maggio ore 21

### The Rocky Horror Picture Show

REGIA Jim Sharman  
SOGG. Richard O’Brien  
SCN. Richard O’Brien, Jim Sharman  
FOT. Peter Suschitzky  
MUS. Richard Hartley  
MONT. Graeme Clifford  
INT. Tim Curry, Susan Sarandon, Richard O’Brien, Barry Bostwick  
PROD. 20th Century Fox  
OR. Gran Bretagna, 1975  
DUR. 100’



Janet e Brad, due fidanzati molto pudichi, trovano rifugio da un temporale in un castello inquietante. Il non meno inquietante maggiordomo Riff Raff li introduce al padrone di casa, il Dr. Frank-N-Furter. Sono capitati in un’occasione molto speciale: la convention dei trans-vestiti della Transilvania, il fatidico momento in cui Frank-N-Furter darà vita a Rocky, la perfetta creatura sessuale. Da musical di grande successo a vero e

proprio feticcio filmico, adorato da milioni di affezionati, che dopo oltre 30 anni continuano a partecipare numerosi alle proiezioni/rappresentazioni che non hanno mai smesso di girare per le sale e i palcoscenici di tutto il mondo.

VIDEOTECA DI MESTRE  
Mercoledì 24 maggio ore 21

### A Chorus Line

REGIA Richard Attenborough  
SOGG. Tratto dall’omonimo musical di James Kirkwood Jr., Nicholas Dante e Michael Bennet (1974)  
SCN. Arnold Schulman  
FOT. Ronnie Taylor  
MUS. Marvin Hamlisch  
MONT. John Bloom  
INT. Michael Douglas, Alyson Reed, Terrence Mann, Vicky Frederick  
PROD. Ly Feuer, Ernest H. Martin  
OR. USA, 1985  
DUR. 115’



Davanti ad un teatro di Broadway si fa la coda. Non sono spettatori: seminascosto nel buio della platea, un regista sottopone un gruppo di aspiranti ballerini a una selezione durissima e impietosa: non soltanto dovranno dimostrare, durante il provino, di saper ballare, ma dovranno anche rispondere a domande sulla loro vita, scandagliando nel profondo dell’anima alla ricerca delle giuste motivazioni professionali. Film dedicato alla magia della danza e della musica. La leggenda che ha fatto vibrare e sognare milioni di spettatori nel mondo.

VIDEOTECA DI MESTRE  
Venerdì 26 maggio ore 21

### Chicago

REGIA Rob Marshall  
SOGG. Tratto dall’omonimo musical di Bob Fosse e Fred Ebb (1975)  
SCN. Bill Condon  
FOT. Dion Beebe  
MUS. Danny Elfman  
MONT. Martin Walsh  
INT. Renee Zellweger, Richard Gere, Catherine Zeta-Jones, Lucy Liu  
PROD. Loop Films, Miramax Films, Producers Circle  
OR. Canada/USA, 2002  
DUR. 113’



Chicago, ruggenti anni Venti (ovvero gangsters, jazz e proibizionismo): la ballerina Roxie Hart finisce in galera per omicidio. L’avvocato Gere riesce a fare di lei un caso, a muovere l’opinione pubblica dalla sua parte. Roxie ne approfitta poichè tutta quella fama può tornarle utile per quello che ha sempre sognato: diventare una star. Ma non ha tenuto conto di Velma Kelley e a Chicago c’è posto per una sola star. Il duello verrà fatto a colpi di danze e di canto. Ma la gloria (si sa) è assai effimera ed i giornali sono rapidi a sgonfiare i miti creati sulle prime pagine con velocità pari a quella impiegata per costruirli ...

VIDEOTECA DI MESTRE  
Mercoledì 31 maggio ore 21

#### Centro Culturale Candiani

Giovedì 25 maggio ore 21  
Presentazione del libro

#### C’era una volta Broadway di Sergio Camerino (Bompiani)

Ne discute con l’autore Michele Gottardi

A seguire proiezione del film

#### L’art de Fred Astaire

Ingresso libero  
(sino ad esaurimento posti)





# Cinema al lavoro

## Per il centenario della CGIL

SCHEDE A CURA DI Noemi Battistuzzo

### Omicron

REGIA, SOGG., SCN. Ugo Gregoretti  
FOT. Carlo Di Palma  
MUS. Piero Umiliani  
MONT. Nino Baragli  
INT. Renato Salvatori, Vittorio Calef, Calisto Tanzi, Luigi Caputo, Mara Carisi  
PROD. Lux Film, Ultra Film, Franco Cristaldi per Vides Cin.ca  
OR. Italia, 1963  
DUR. 95’



Un extraterrestre è inviato in perlustrazione sulla terra, dove s’impadronisce del corpo di un operaio e finisce per immedesimarsi a tal punto nella parte da dimenticarsi totalmente di avere una missione da compiere. Impossibilitato ad uscire dal corpo dell’operaio, vivrà con lui e per lui tragicomiche peripezie. Quando l’uomo morirà (durante una manifestazione) l’alieno potrà tornarsene dove era venuto. *(Dizionario del Cinema Italiano, I Film vol. 3 dal 1960 al 1969)*

VIDEOTECA DI MESTRE  
Martedì 16 maggio ore 17.30

### Contratto

REGIA E COMMENTO Ugo Gregoretti  
MONT. Claudio Chianca  
PROD. Unitefilm per FIM, FIOM, UILM  
OR. Italia, 1970  
DUR. 75’



È la storia documentaria, montata non cronologicamente, degli avvenimenti che hanno intessuto la grande lotta sindacale dei metalmeccanici. Sono ricordate le manifestazioni di piazza, la lotta e gli scioperi, le faticose trattative con i padroni, gli interventi del ministero del lavoro, il rapporto studenti-operai, la reazione della stampa padronale, la repressione della polizia. La linea adottata è quella di mostrare come nell’autunno caldo, e grazie ad esso, il nostro paese abbia avuto una chiara idea della forza dei lavoratori organizzati, i quali non reclamavano soltanto miglioramenti salariali ma si battevano per una maggiore democrazia nella fabbrica e per una società nuova (non diversa, stando al film). *(Italo Moscati in Cineforum n. 92-93, maggio/agosto 1970)*

VIDEOTECA DI MESTRE  
Martedì 16 maggio ore 17.30

### Chi lavora è perduto

REGIA, SOGG., MONT. Tinto Brass  
SCN. T. Brass, Franco Arcalli  
FOT. Bruno Barcarol  
MUS. Piero Piccioni  
INT. Sady Rebbot, Pascale Audret, F. Arcalli, Tino Buazzelli, Nando Angelini  
PROD. Moris Ergas per Zebra Film (Roma), Franco London Film (Parigi)  
OR. Italia, 1963  
DUR. 98’



Si tratta di un titolo illuminante: una critica alla follia del lavoro inteso come sfinimento, nel contesto di una macchina produttiva che non appartiene a chi opera, bensì a chi possiede. Il film è un inno controcorrente alla creatività, alla non ripetitività, all’invenzione intellettuale. La concatenazione dell’immagine, il montaggio di scene stralunate ma disegnate con rigore classico, la ricchezza di significati simbolici e di riferimenti emblematici riferiti alla condizione sociale del momento tessono la struttura dei primi film di

Brass, quelli che compongono il suo primo periodo, considerato vicino al surrealismo e catalogato in quel aborto di genere che fu, negli anni Sessanta e Settanta, il film di “rottura”. *(Stefano Iori in Tinto Brass, Gremese Editore, Roma 2000)*

VIDEOTECA DI MESTRE  
Martedì 16 maggio ore 21.00

### Roger & Me

REGIA, SOGG., SCN. Michael Moore  
FOT. Christopher Beaver, John Prusak, Kevin Rafferty, Bruce Schermer  
MUS. Fred J. Coots, Haven Gillespie, Buddy Kaye  
MONT. Jennifer Beman, Wendy Stanzler  
INT. M. Moore, Pat Boone, Roger B. Smith  
PROD. Dog Eat Dog Films  
OR. USA, 1989  
DUR. 91



Roger è Roger B. Smith, dal 1981 presidente della GM (General Motors), la più grande casa automobilistica del mondo. Me è Michael Moore, che racconta come e perché per due anni cercò inutilmente di parlare con il primo per indurlo a far visita a Flint (Michigan) dove la chiusura di undici stabilimenti della GM aveva lasciato senza lavoro trentamila operai. Esplicitamente arrabbiato, sanamente fazioso, irresistibilmente umoristico, è un film che serve per capire gli Stati Uniti e i suoi abitanti, il capitalismo e la libera impresa. *(Stronger Than Real - Il documentario americano contemporaneo, dalla rivista periodica di informazione cinematografica Notizie d'essai, settembre 2004)*

VIDEOTECA DI MESTRE  
Mercoledì 17 maggio ore 18.30



### Riff Raff - Meglio perderli che trovarli

TIT. OR. Riff Raff  
REGIA Ken Loach  
SOGG., SCN. Bill Jesse  
FOT. BARRY ACKROYD  
MUS. Stewart Copeland  
MONT. Jonathan Morris  
INT. Richard Belgrave, Robert Carlyle, Jimmy Coleman, David Finch, Emer McCourt  
PROD. Parallax Picture per Channel Four  
OR. Gran Bretagna, 1991  
DUR. 94’



Il film si apre e si chiude simbolicamente con l’immagine di topi che scorrazzano. Il titolo, traducibile come robaccia, o gentaglia, allude con amara ironia sia alle condizioni disumane in cui vive la classe operaia inglese, sia all’ottica in cui governo e imprenditori ancora la considerano, nonostante anni di lotte e conquiste sindacali. La netta distinzione tra valori positivi e negativi, la "Pietas" del regista nel denunciare senza inutili manierismi un degrado spirituale e socio-ambientale, i pregi formali, come la recitazione sobria e incisiva di protagonisti e comprimari, l’ottima fotografia e l’efficace sceneggiatura, rendono questo film uno dei più incisivi di Ken Loach. *(Dalla Rivista del Cinematografo on line)*

VIDEOTECA DI MESTRE  
Mercoledì 17 maggio ore 21.00

### La ville est tranquille

REGIA Robert Guédiguian  
SOGG., SCN. R. Guédiguian, Jean-Louis Milesi  
FOT. Bernard Cavalié  
MUS. Jacques Menichetti  
MONT. Bernard Sasia  
INT. Ariane Ascaride, Gérard Meylan, Jean-Pierre Darroussin, Alexandre Ogou, Pierre Banderet  
PROD. Agat Films & Cie, Diaphana Films, le Studio Cana+  
OR. Francia, 2000  
DUR. 143’



In *La ville est tranquille* tutto si tinge di un nero pessimismo e ogni situazione è spinta alle estreme conseguenze: tra la penuria materiale, la crisi delle utopie, l’onda montante di una destra cinica, razzista e indifferente arrivata ormai a infettare anche l’antico proletariato. La delusione pervade ogni cosa, la mancanza d’amore appare una condizione normalizzata (eppure, prima di cedere allo sconforto, Michelle è capace di sacrifici degni di una santa laica), la solitudine si dà come unica certezza. Chi pensa che la propria vita sia un disastro rischia di sentirsi, a paragone degli sventurati eroi di Guédiguian, un favorito della sorte. Malgrado tutto ciò il film, duro e bello, riesce a rifiutare ogni illusione consolatoria senza invitare mai alla disperazione. *(Roberto Nepoti in La Repubblica, 28 gennaio 2001)*

VIDEOTECA DI MESTRE  
Giovedì 18 maggio ore 18.30

### I lunedì al sole

TIT. OR. Los lunes al sol  
REGIA Fernando León de Aranoa  
SOGG., SCN. F. L. de Aranoa, Ignacio del Moral  
FOT. Alfredo F. Mayo  
MUS. Lucio Godoy  
MONT. Nacho Ruiz Capillas  
INT. Javier Bardem, José Ángel Egido, Luis Tosar, Serge Riaboukine, Nieve de Medina  
PROD. Mediapro, Eyescreen s.r.l., Quo Vadis Cinema  
OR. Francia/Italia/Spagna, 2002  
DUR. 113’



Malgrado tutto, il film è la cosa più lontana dal vittimismo che si possa immaginare; i dialoghi sono vivaci, realistici, anche divertenti; alcuni personaggi danno prova di un’indomabile vitalità. *I lunedì al sole* è un film anticapitalista senza mezzi termini, ma che afferma la prevalenza dell’essere sull’averе assumendo un punto di vista umanista, senza prediche né pistolotti ideologici. Affettuoso e amaro insieme, raccontato con un tono cronachistico che ricorda il neorealismo italiano, ha fatto razzia di riconoscimenti: cinque Goya (l’Oscar spagnolo) tra cui miglior film, miglior regista, miglior attore protagonista; vincitore a San Sebastian; candidato all’Oscar come miglior film straniero. Battendo un concorrente del calibro dell’almodovariano *Parla con lei*. *(Roberto Nepoti in La Repubblica, 22 marzo 2003)*

VIDEOTECA DI MESTRE  
Giovedì 18 maggio ore 21.00



### Grazie, signora Thatcher

TIT. OR. Brassed Off  
REGIA, SOGG., SCN. Mark Herman  
FOT. Andy Collins  
MUS. Trevor Jones  
MONT. Michael Ellis  
INT. Pete Postlethwaite, Tara Fitzgerald, Ewan McGregor, Jim Carter, Stephen Tompkinson  
PROD. Channel Four - Miramax - Prominent Features  
OR. Gran Bretagna/Usa, 1997  
DUR. 105’



Il film, civile e appassionato, commovente e furbo, massimalista e minimalista, racconta appunto il pubblico (sindacale) e il privato (sentimentale con birra) di questo villaggio inventato, ma verosimile, dello Yorkshire, dove ogni convivenza è messa a dura prova dalla perdita del posto e della dignità. Piovono pietre, per dirla alla Ken Loach. Basato sulla solidarietà tra umiliati e offesi e sul rilancio del fattore umano contro la logica industriale, *Grazie, signora Thatcher* è un film che ci entra subito in vena per la dichiarata e perfino ingenua partigianeria, per la simpatia dell’impressionismo narrativo e per la bontà delle sue cause sociali, subito sposate da Rifondazione Comunista. Il regista coniuga gioia e fatica, prosa e poesia, la rabbia e l’ouverture del Guglielmo Tell, la vita e la musica, secondo un’ineluttabile ricetta emotiva valorizzata da una compagnia ottima, in cui risalta Pete Postlethwaite. *(Maurizio Porro in Il Corriere della Sera, 14 febbraio 1998)*

VIDEOTECA DI MESTRE  
Venerdì 19 maggio ore 18.30

### Norma Rae

REGIA Martin Ritt  
SOGG., SCN. Harriet Frank Jr., Irving Ravetch  
FOT. John A. Alonzo  
MUS. Norman Gimbel, David Shire  
MONT. Sidney Levin  
INT. Sally Field, Barbara Baxley, Beau Bridges, Robert Broyles, John Calvin, Booth Colman  
PROD. Martin Ritt Rose e Tamara Asseyev per la Twentieth Century Fox  
OR. USA, 1979  
DUR. 115’





Fonte del personaggio sono le vicende biografiche di Crystal Lee Sutton, maturate nell'America dei primi anni Settanta e narrate da Henry P. Leifermann in *A Woman of Inheritance*. *Norma Rae* parla – “hic et nunc” – di un'America dove in nome della libertà e della democrazia sono calpestati i più elementari diritti del cittadino. «Se consideriamo che l'azione del film si svolge nell'estate del 1978 – riconosce Raffaele Renda sul *Quotidiano dei Lavoratori*, 21 maggio 1979 – risulta ancora più evidente come possa suonare strana l'intera vicenda di Norma Rae paragonata alle mille trepide storie spacciate in serie da Hollywood. E bisogna indubbiamente ringraziare un autore come Martin Ritt, esempio di come sia possibile mediare seri intenti civili attraverso la fagocitante macchina hollywoodiana.» (*Roberto Ellero, Martin Ritt, Il Castoro Cinema 1990*)

VIDEOTECA DI MESTRE  
Venerdì 19 maggio ore 21.00

## Placido Rizzotto

REGIA, SOGG., SCN. Pasquale Scimeca  
FOT. Pasquale Mari  
MUS. Alessio Vlad, Stefano Arnaldi  
MONT. Babak Karim  
INT. Marcello Mazzarella, Vincenzo Albanese, Carmelo Di Mazzarelli, Gioia Spaziani, Arturo Todaro  
PROD. Arbash film in collaborazione con Rai Cinema  
OR. Italia, 2000  
DUR. 110'



Da ragazzino, frequentando la camera del lavoro del mio paese, ascoltavo le storie dei vecchi che citavano spesso il nome di Placido Rizzotto e di Salvatore Camevale. E' stato nommale, per me, dopo molto tempo, ricostruire quei fatti in un film. Quello che ho cercato di cogliere con quest'opera è la frattura che si determina tra le generazioni in certe particolari condizioni della storia. Padri e figli che si parlano e non si capiscono più. Sconvolgimenti sociali e politici che scuotono dalle fondamenta ordini secolari costituiti, fin dentro le stesse famiglie. (*Pasquale Scimeca*)

VIDEOTECA DI MESTRE  
Sabato 20 maggio ore 18.30



## Il posto dell'anima

REGIA, SOGG. Riccardo Milani  
SCN. R. Milani, Domenico Starnone  
FOT. Arnaldo Catinari  
MUS. Leandro Piccioni - Piccola Orchestra Avion Travel  
MONT. Marco Spoletini  
INT. Silvio Orlando, Michele Placido, Paola Cortellesi, Claudio Santamaria, Imma Piro  
PROD. Lionello Cerri per Albachiarà, Rai Cinema  
OR. Italia, 2003  
DUR. 106'



Milani dal suo maestro Monicelli? La delicatezza del tocco, il divertimento di fare emergere le piccole cose della quotidianità, la capacità di proporre personaggi simpatici piuttosto che eroici; e soprattutto lo stoico pessimismo nei riguardi delle tragedie in agguato, quando il destino di uno dei protagonisti interviene a sottolineare il significato funesto che può assumere la parola fabbrica. *Il posto dell'anima* è un film di qualità nobile, che mira alto senza lanciare messaggi. La regia si fa complice dei bravi interpreti, concedendo a ciascuno spazi e tempi giusti: Placido incarna la dignità del proletario, Santamaria da farfallone e Orlando in tutta la sua gamma di affermato promiscuo. (*Tullio Kezich in Corriere della Sera, 10 maggio 2003*)

VIDEOTECA DI MESTRE  
Sabato 20 maggio ore 21.00

# Omaggio a István Gaál

SCHEDE A CURA DI Noemi Battistuzzo

## Nella corrente

TIT. OR. Sodrásban  
REGIA, SCN. .MONT. István Gaál  
FOT. Sándor Sára  
Mus. András Szöllősy  
INT. Andrea Drahota, Marianna Moór, Istvánné Zsipi, Sándor Csikós, János Harkányi  
PROD. Hunnia Filmstudió  
OR. Ungheria, 1963  
DUR. 81' v.o. *sott. it.*



La bellezza e l'originalità, in questo suo primo lungometraggio, sono racchiuse nell'apparente serenità e classicità, che si lacerano talvolta lasciando esplodere, come nella realtà onirica dirompente, immagini e forme più astratte, alternando luci brillanti con luci più oscure. È un arte della sfumatura, dell'evoluzione dopo l'incertezza: l'adeguamento riuscito di un soggetto (l'inruzione della morte in un gruppo di giovani amici) e di una forma (nouvelle vague magiara) dove l'idea di cinema finisce per dissolversi in poesia. (*Jean-Louis Comolli in Les Cahiers du Cinéma, n° 169*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI – SALA B  
Martedì 9 maggio ore 17.30

## I falchi

TIT. OR. Magasiskola  
REGIA, SCN., MONT. István Gaál  
SOGG. Tratto da un racconto di Miklós Mészoly  
FOT. Elemér Ragályi  
MUS. András Szöllősy  
INT. Ivan Andonov, György Bánffy, Judit Meszléri, Ferenc Paláncz  
PROD. Studio 4 Mafilm, Hungarofilm,  
OR. Ungheria, 1970  
DUR. 93' v.o. *sott. Ingl.*  
*Premio della Giuria al Festival di Cannes 1970*



Il film si presta ad una duplice lettura: una immediata, riguardante i metodi di allevamento dei rapaci, dal sapore quasi ecologico; la seconda, nuova per il cinema di Gaál, allegorica circa i meccanismi che determinano la tirannia ed il soggiogamento (una rappresentazione simbolica del fascismo così come esso viene imposto e subito dagli uomini). Per la prima volta Gaál si serve del colore e lo fa con grande cura (predominano i gialli e le tonalità più attenuate) integrandolo nel paesaggio, inteso come componente espressiva. Il rapporto tra colore, suono (assai studiato, anche quando si sceglie il silenzio), movimenti della macchina da presa, soprattutto, montaggio, crea un ritmo che, per la sua asciuttezza, sottolinea magistralmente la carica di violenza di cui sono portatori i personaggi e le situazioni rappresentate. (*Paolo D'Agostini in Nuovo dizionario universale del cinema, a cura di Fernaldo Di Giammatteo*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI – SALA B  
Martedì 9 maggio ore 19.30



## Paesaggio morto

TIT. OR. Holt vidék  
REGIA, MONT. István Gaál  
SOGG., SCN. I. Gaál, Péter Nádas  
FOT. János Zsombolyi  
MUS. András Szöllősy  
INT. Mari Töröcsik, István Ferenczi, Irma Patkós, Szergej Elisztratov, József Papp  
PROD. Studio 4 Mafilm, Hungarofilm  
OR. Ungheria, 1971  
DUR. 93' v.o. *sott. It.*



*Holt vidék - Paesaggio morto* è un severo apologo sulla condizione umana nel nostro tempo, e in particolare sull'inquinamento del rapporto tra individuo e mondo circostante, tra uomo e natura, divenuti sempre più estranei e ostili l'uno all'altra, tra soggetto e creatività. In definitiva un allarmante invito a prendere coscienza della solitudine spirituale, più che fisica, che sta trascinando l'umanità verso la morte interiore. Anche in questo dramma, confermando un senso del racconto cinematografico personalissimo, Gaál non dimostra né spiega ma fa sì che le immagini (e quindi le luci, i colori, lo zoom o il carrello, il montaggio) esprimano tutto questo. La ricercata (e ottenuta) ambiguità del tragico epilogo ne è la riprova. (*Paolo D'Agostani in Nuovo dizionario universale del cinema, a cura di Fernaldo Di Giammatteo*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI – SALA B  
Martedì 9 maggio ore 21.30

## Legato

REGIA, MONT. István Gaál  
SOGG. Imre Szász  
SCN. I. Gaál, György G. Kardos, Imre Szász  
FOT. György Illés  
MUS. András Szöllősy  
INT. Margit Dajka, Klári Tolnay, Lujza Orosz, Nóra Kovács, Géza D. Hegedüs  
PROD. Studio Budapest  
OR. Ungheria, 1977  
DUR. 93' v.o. *sott. It.*



András Gajzágó, studente in medicina, insieme alla sua ragazza Mari partono per una vacanza. Su richiesta della madre di András, si dirigono verso un villaggio per sollecitare l'installazione di una lapide dedicata alla memoria del padre Gajzágó, martire di un movimento operaio. Nella ricerca di un alloggio, finiscono per essere ospitati nella stessa casa in cui il padre di András aveva trovato rifugio e protezione, durante la seconda guerra mondiale, da parte di tre ormai anziane signore, due sorelle e la loro domestica. Trascorrono tutta la giornata a evocare il passato di quest'uomo scoprendone il suo lato umano e non più solo quello di “semplice” mito-eroico. Tale rivelazione permetterà loro di maturare e soprattutto di affrontare le vicissitudini della vita con occhi diversi... (*Dal catalogo Le cinéma hongrois di Jean-Loup Passek, gennaio 1980*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI – SALA B  
Mercoledì 10 maggio ore 17.30

## Cocci

TIT. OR. Cserepek  
REGIA, SCN., MONT. István Gaál  
FOT. József Lőrincz  
MUS. András Szöllősy, Gábor Presser  
INT. Zygmunt Malanowicz, Tamás Horváth, Katalin Gyöngyössi, Georges Wilson  
PROD. Mafilm Studios, Budapest Filmstúdió  
OR. Ungheria, 1980  
DUR. 91' v.o. *sott. It.*



La vita di András, un attempted signore, disegnatore di mobili, subisce improvvisamente un drastico cambiamento quando, ritornato da un viaggio, scopre che parte del suo lavoro, svolto fino a quel momento, è stato affidato a un giovane impiegato. In lui scatta la classica crisi di mezz'età: il suo essere e le sue certezze vengono a mancare, visto che l'episodio si somma poi con il recente divorzio e il distacco sempre più accentuato con il figlio. Riconosce pertanto di aver bisogno di un aiuto terapeutico per affrontare faccia a faccia i suoi più reconditi problemi e capire come possa essersi ritrovato in un tale deserto di sentimenti. (*Eleanor Mannikka in All Movie Guide*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI – SALA B  
Mercoledì 10 maggio ore 19.30

## Orfeo ed Euridice

TIT. OR. Orfeusz és Eurydiké  
REGIA, SCN., MONT. István Gaál  
SOGG. Tratto dall'opera omonima di Rainieri de Calzabigi e Christoph Willibald Gluck  
FOT. Sándor Kurucz, József Lőrincz, Sándor Sára  
MUS. Tamas Vasari  
INT. Sándor Téri, Enikő Eszenyi, Ákos Sebestyén, Veronika Kincses, Maddalena Bonifacio  
PROD. Mafilm Studios, RAI-TV Channel 1  
OR. Ungheria, 1985  
DUR. 95' v.o. *sott. It.*



Il film ripropone una passionale versione della storia d'amore tra Orfeo, il figlio di Apollo, e la sua adorata Euridice, tratta dall'opera omonima di Rainieri de Calzabigi e Christoph Willibald Gluck. La scena si apre con la morte di Euridice e termina con Orfeo che canta uno struggente lamento legato alla perdita, per la seconda volta, della sua amata e al tentativo fallito di liberarla dal regno degli inferi. Il regista, István Gaál, utilizza, come sfondo, al dramma rappresentato, dei bellissimi paesaggi naturali e accosta alle voci dei cantanti d'opera quelle degli attori di prosa. (*Eleanor Mannikka in All Movie Guide*)

GIORGIONE MOVIE D'ESSAI – SALA B  
Mercoledì 10 maggio ore 21.30

## OMAGGIO A ISTVÁN GAÁL

Fondazione Giorgio Cini  
Isola di San Giorgio - Sala Barbantini

Giovedì 11 maggio h. 15.30

### Roots/radici

Venerdì 12 maggio h. 15.30

### Inventario parigino irregolare

Venerdì 12 maggio h. 17.30

### Sonata romana

Alle proiezioni sarà presente  
il regista

Ingresso libero  
(sino ad esaurimento posti)



## Giorgione Movie d'essai

Venezia - Cannaregio 4612 - telefono 0415226298  
Il Giorgione Movie d'essai è membro del Circuito MEDIA / EUROPAS CINEMAS.(programma dell'Unione Europea)  
È aderente alla FICE e all'Agis-Fac

## Multisala Astra

Venezia-Lido, via Corfù 9, telefono 0415265736  
fax 041.5262396  
È aderente alla FICE e all'Agis-Fac  
Riposo settimanale nei lunedì non festivi

## Giorgione Movie d'Essai - sala A Multisala Astra - sala 1

## Prime visioni

In tenitura libera - date da definire



Orari da definire

### Il codice da Vinci

(The Da Vinci Code, 2006) di Ron Howard

Orari da definire

**Volver** (2006) di Pedro Almodóvar

Ore 18 / 20 / 22

### Firewall – Accesso negato

(Firewall, 2006) di Richard Loncraine

Ore 17.40 / 19.50 / 22

### Ti va di ballare?

(Take the Lead, 2006) di Liz Friedlander

Orari da definire

### Radio America

(A Prairie Home Companion, 2006) di R. Altman

Ore 17.20 / 19.40 / 22

### Rischio a due

(Two For the Money, 2005) di D. J. Caruso

Orari da definire

### M:I-III – Missione Impossibile 3

(Mission: Impossible 3, 2006) di J. J. Abrams

Ore 17 / 19.30 / 22

**Rent** (2006) di Chris Columbus

Ore 18 / 20 / 22

### L'era glaciale 2

(Ice Age 2: The Meltdown, 2006) di C. Saldanha

Orari da definire

### Il regista di matrimoni

(2006) di Marco Bellocchio

Ore 17 / 19.30 / 22

### The Producers - Una gaia commedia

neonazista (The Producers, 2006) di S. Stroman

## Giorgione Movie d’Essai - sala B Multisala Astra - sala 2

## Prime visioni

In tenitura libera - date da definire



Ore 17.30 / 19.30 / 21.30

**Bubble** (2005) di Steven Soderbergh

Orari da definire

**O’ Jerusalem** (2006) di Elie Chouraqui

Ore 17 / 19.15 / 21.30

### Romance and Cigarettes

(2005) di John Turturro

Ore 17 / 19.15 / 21.30

### A Bittersweet Life

(Dalkomhan insaeng) di Kim Je-woon

Ore 17.30 / 19.30 7 21.30

### Una top model nel mio letto

(La doublure 2005) di Francis Veber

Orari da definire

**The Golden Door** (2006) di E. Crialese

Ore 17.30 / 19.30 / 21.30

### Le particelle elementari

(Elementarteilchen, 2005) di Oskar Roehler

Ore 17.30 / 19.30 / 21.30

### Verso il sud

(Vers le sud, 2005) di L. Cantet

Ore 18 / 21.15

### Il grande silenzio

(Die grosse Stille, 2005) di Philip Groning

Ore 17.30 / 19.30 / 21.30

### Incontri d’amore

(Peindre ou faire l’amour, 2005) di Arnaud e Jean-Marie Larrieu

Ore 17 / 19.15 / 21.30

**False verità** (Where the Truth Lies. 2005) di Atom Egoyan

Ore 17.30 / 19.30 / 21.30

### La guerra dei fiori rossi

(Kanshangqu henmei, 2006) di Zhang Yuan

Ore 17.30 / 19.30 / 21.30

### Quinceañera - La festa dei quindici anni

(Quinceañera, 2006) di Richard Glatzer e Wash Westmoreland

Orari da definire

**Viaggio segreto** (2006) di Roberto Andò

### Spazio cineclub

*Giorgione Movie d'essai – sala B*



Mercoledì 3 e giovedì 4 maggio Ore 17 / 19.15 / 21.30

### Arrivederci amore, ciao

(2006) di Michele Soavi

Givedì 11 maggio Ore 17 / 19.15 / 21.30

### Le tre sepolture

(The Three Burials of Melquiades Estrada, 2005) di Tommy Lee Jones

Givedì 18 maggio Ore 17 / 19.15 / 21.30

**Moolaadé** (2004) di Ousmane Sembène

Givedì 25 maggio Ore 17.30 / 19.30 / 21.30

### Il suo nome è Tsotsi

(Tsotsi,2006) di Gavin Hood

### Omaggio a István Gaál

In collaborazione con la Fondazione Giorgio Cini, l'Accademia di Ungheria di Roma e l'Associazione Culturale Italo-Ungherese del Triveneto

*Giorgione Movie d'essai – sala B*



Martedì 9 maggio Ore 17.30

**Nella corrente** (Sobrásban, 1963)

Ore 19.30

**I falchi** (Magasiskola, 1970)

Ore 21.30

**Paesaggio morto** (Holt vidék, 1972)

Mercoledì 10 maggio Ore 17.30

**Legato** (1978)

Ore 19.30

**Cocci** (Cserepek, 1980)

Ore 21.30

**Orfeo e Euridice** (Orfeusz és Euridiké, 1986)

*Film in versione originale con sottotitoli in italiano (I falchi sottotitoli in inglese). Biglietto giornaliero cumulativo 4 euro (con permanenza in sala)*

## Videoteca Pasinetti

Venezia, Palazzo Carminati, San Stae 1882  
telefono 0415241320 Aderente all'AVI (Associazione Videoteche-mediateche Italiane)

### Alla scoperta del cinema romeno

In collaborazione con l'Istituto Romeno di Cultura e Ricerca Umanistica di Venezia



Mercoledì 3 maggio ore 15

*Istituto Romeno di Cultura e Ricerca Umanistica (Palazzo Correr, Cannaregio 2214 – Venezia)*

Cinematografia romena d'oggi

Tavola rotonda con *Manuela Cernat* (Università Nazionale d'Arte dello Spettacolo I.L. Caragiale di Bucarest), *Horatiu Malaele* (Teatro L.S. Bulandra di Bucarest), *Alina Salcudeanu* (Centro Nazionale della Cinematografia Romena), *Cristina Luca* (studiosa del cinema romeno). Coordina *Roberto Ellero* (Circuito Cinema Comunale).

**Mercoledì 3 maggio - I nuovi esordi**

Ore 17.30: **Le ragazze italiane** (Italiencele, 2004) di Napoleon Helmis;

ore 21: **Il bottino e la grana**

(Marfa și banii, 2001) di Cristi Puiu

**Venerdì 5 maggio - La commedia**

Ore 17.30: **Occidente** (Occident, 2002) di Cristian Mungiu ;

Ore 21: **Filantropica**

(2001) di Nae Caranfil

**Lunedì 8 maggio - Il documentario**

Ore 17.30: **I figli del decreto**

(Născuți la comandă. Decreței!, 2004) di Florin Iepan;

Ore 21: **L'eredità di Goldfaden**

(Moștenirea lui Goldfaden, 2004) di R. Gabrea

**Mercoledì 10 maggio - I corti**

Ore 17.30:

### Una stecca di Kent e un pacco di caffè

(Un cartuș de Kent și un pachet de cafea, 2004) di Cristi Puiu,

**Trafic** (2004) di Cătălin Mitulescu;

**Il sogno di Liviu** (Visul lui Liviu, 2003)

di Corneliu Porumboiu,

**Aiuti umanitari** (Ajutoare umanitare, 2001) di Hanno Höfer,

**Boborul** (2004) di Radu Vasile Igazsag;

Ore 21:

**L'appartamento** (Apartamentul, 2004)

di Constantin Popescu;

**Canton** (2005) di Constantin Popescu,

**Viaggio in città** (Calătorie la oraș, 2003)

di Corneliu Porumboiu;

**La storia della scala “C”** (Povește la scara “C”, 2003) di Cristian Nemescu

**Venerdì 12 maggio - Omaggio a Lucian Pintilie**

Ore 17.30:

**Terminus Paradis - Capolinea paradiso** (Terminus paradis, 1998) di Lucian Pintilie;

Ore 21: **Niki e Flo** (Niki Ardelean colone în rezerva, 2003) di Lucian Pintilie

*Film versione originale con sottotitoli*

### Il nuovo cinema di Taiwan

In collaborazione con il Tars – Corso di laurea in Tecniche Artistiche e dello Spettacolo dell'Università Ca’ Foscari di Venezia



**Lunedì 15 maggio** Ore 17.30 e 21:

**A Brighter Summer Day** (Guling jie shaonian sha ren shijian, 1991) di Edward Yang, v.o. sott. It.

**Mercoledì 17 maggio** Ore 17.30 e 21:

**Café Lumière** (Kôhî jikô, 2003) di Hou Hsiao-hsien, v.o. sott. inglesi

**Venerdì 19 maggio** Ore 17.30 e 21:

**Goodbye Dragon Inn** (Bu san, 2003)

di Tsai Ming-liang, v.o. sott. It.;

ore 19 e 22.30:

**The Skywalk Is Gone** (Tianqiao bu jianle, 2002) di Tsai Ming-liang, v.o. sott. inglesi

**Lunedì 22 maggio** Ore 17.30 e 21:

**Incrocio d’amore** (Lanse da men, 2002) di Yee Chin-yen, versione italiana

**Mercoledì 24 maggio** Ore 17.30 e 21:

**Pushing Hands** (Tui Shou, 1991)

di Ang Lee, v.o. sott. inglesi

**Venerdì 26 maggio** Ore 17.30 e 21:

**Siao yu** (Shao Nu xiao yu, 1995)

di Sylvia Chang, v.o. sott. inglesi

**Lunedì 29 maggio** Ore 17.30 e 21:

**Taipei 21** (Taipei er yi, 2004) di Alex Yang, v.o. sott. inglesi

**Mercoledì 31 maggio** Ore 17.30 e 21:

**Three Times** (Zui hao de shi guang, 2005) di Hou Hsiao-hsien, v.o. sott. italiani

## Auditorium S.Margherita

Centro Culturale Candiani Mestre, piazzale Candiani  
telefono 0412386111 Aderente all'AVI (Associazione Videoteche-mediateche Italiane)

### Cinema al lavoro

Per il centenario della CGIL



**Lunedì 29 maggio** Ore 17:

Presentazione della rassegna e incontro con *Ugo Gregoretti*; a seguire:

**Contratto** (1970) di Ugo Gregoretti; a seguire:

**Chi lavora è perduto** (1963) di Tinto Brass;

Ore 20.30:

**I lunedì al sole** (Los lunes al sol,2002)

di Fernando Leon de Aranoa

*La rassegna proseguirà in giugno Ingresso libero*

## Cinema Dante d’essai

Mestre, via Sernaglia 12, telefono 0415381655  
In collaborazione con il Dopolavoro Ferroviario di Venezia  
Il Cinema Dante d'essai è membro del Circuito MEDIA / EUROPA CINEMAS (programma dell'Unione Europea)  
È aderente alla FICE e all'Agis-Fac  
Riposo settimanale: lunedì non festivi

## Prime visioni

In tenitura libera - date da definire



Ore 18 / 20 / 22

**La guerra dei fiori rossi** (Kanshangqu henmei, 2005) di Zhang Yuan

Ore 18 / 20 / 22

**Free Zone** (2005) di Amos Gitai

Ore 18 / 20 / 22

**Bubble** (2005) di Steven Soderbergh

Orari da definire

**O’ Jerusalem** (2006) di Elie Chouraqui

Ore 17.30 / 19.45 / 22

**Romance and Cigarettes** (2005) di John Turturro

Ore 17.30 / 19.45 / 22

### A Bittersweet Life

(Dalkomhan insaeng) di Kim Je-woon

Ore 18 / 20 / 22

### Una top model nel mio letto

(La doublure 2005) di Francis Veber

Ore 18 / 20 / 22

### Le particelle elementari

(Elementarteilchen, 2005) di Oskar Roehler

Ore 18.15 / 21.30

### Il grande silenzio

(Die grosse Stille, 2005) di Philip Groning

Ore 18 / 20 / 22

**Incontri d'amore** (Peindre ou faire l’amour, 2005) di Arnaud e Jean-Marie Larrieu

Ore 17.30 / 19.45 / 22

**False verità** (Where the Truth Lies. 2005) di Atom Egoyan

Ore 18 / 20 / 22

**Quinceañera – La festa dei quindici anni** (Quinceañera, 2006) di Richard Glatzer e Wash Westmoreland

### Spazio cineclub



**Giovedì 4 maggio** Ore 18 / 20 / 22

**All the Invisible Children** (2005) di Mehdi Charef, Emir Kusturica, Spike Lee, Katia Lund, Jordan Scott, Ridley Scott, Stefano Veneruso, John Woo

**Giovedì 11 maggio** Ore 18 / 20 / 22

**Fuoco su di me** (2006) di L. Lambertini